INSERZIONI
Le inserzioni si ricevono agli uffizi di Pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Via Santa Teresa - GENOVA, via Roma - MILANO, Corso VIII Genn. - ROMA, Via delle Muratte (Casa Bolarra) e presso le altre succursali all'Estero, ai seguenti prezzi, per ogni linea o spazio di linea: 4ª pagina Cent. 25 - 3ª pagina L. 1.
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar.

ASSOCIAZIONI
Anno Semest. Trim.
Torino (all'ufficio del giornale) 16 8 4
Italia, Tripoli, Tunisi, Malesina 32 16 8
Europa, Stati dell'Un. Postale 40 20 10
Per gli altri Stati aggiungere il prezzo d'affrancazione.
Dono: Gazzetta Letteraria.
Centesimi 5 in tutta Italia.

Abbonamenti dal 1° maggio.

La *Gazzetta Piemontese* è l'unico giornale che conceda agli abbonati, trascorso il primo mese dell'anno, i premi di capo d'anno.

La *Gazzetta Piemontese* continua a dare agli abbonati annuali del **1° maggio:**

I.
CARTA GEOGRAFICA IN RILIEVO
(Italia e Europa - Costa L. 10)
II.
La GAZZETTA LETTERARIA
(il più antico periodico letterario — Abbon. L. 6)
III e IV.
Un *calendario mensile* in dodici fogli, ed i varii *Supplementi* alla *Gazzetta Piemontese* che saranno pubblicati nell'anno.

La *Gazzetta Piemontese* quindi anche **agli abbonati annui dal 1° maggio offre per L. 22 pubblicazioni e doni per L. 36.**

Agli abbonati semestrali si concedono gli stessi premi; ma la Carta geografica di minori dimensioni.

L'abbonamento alla *Gazzetta Piemontese* costa Per un anno L. **22** — Per un mese L. **2.**

Il nuovo romanzo.

Ai nuovi abbonati saranno offerti in dono i numeri arretrati dell'interessante romanzo testè incominciato

SORELLE

di
ENRICO WOOD

romanzo che desta l'attenzione dei nostri lettori.

Critica sociale

La donna nella ricchezza.

Vi hanno due ricchezze: quella che, raccolta dai maggiori, secoli addietro, si è trasmessa per eredità di generazioni alla vivente che ne gode; quella che, guadagnata dall'industria, dalla fortuna, dall'audacia o del padre o del medesimo individuo che se ne vantaggia, non ha che la esistenza di pochi anni e serba la novità dell'improviso.

La prima è venuta a mano a mano scemando; unita alla classe sociale aristocratica, colla cessazione dei privilegi di questa ha dovuto assottigliarsi ancor essa; sotto i colpi della democrazia sempre più imperante nella legislazione, come l'aristocrazia muore, scompare eziandio la ricchezza immobilitata nei lignaggi.

La seconda invece, colla mobilità maggiore data ai capitali, mercè le leggi riguardanti la proprietà, e i miracoli delle industrie e le aleatorie contrattazioni di borsa, si venne via via facendo sempre più frequente e più vistosa, tanto che oggi non è più meraviglia vedere i milioni, come le pallottole del cantambanco da un bussolotto all'altro, passare, senza che se ne scorga il come, da questo a quello dei cacciatori della fortuna: « al nuovo vien chi vicenda consegue ».

La ricchezza aristocratica aveva i suoi difetti, i suoi inconvenienti, diciamo pur anche le sue colpe; ma contava pure i suoi pregi. Una tradizione di suntuosità, di larghezza e di grandizia passava di padre in figlio, entro quell'ambiente di sicura agiatezza, di fondato splendore, in cui si nasceva e si cresceva alla vita; l'educazione se ne risentiva; s'affinava il gusto per le cose artistiche, già ereditato col sangue; la sentenza *noblesse oblige* non era un motto vano nel più dei casi, e col prestigio che accompagnava il titolo e il censo, col sentimento della superiorità sociale si congiungeva l'idea del dovere di essere anche superiori in merito. Quindi, naturalmente, limitandoci al nostro argomento, s'avevano quelle gentildonne così aggraziate insieme e benefiche, regine del buon gusto, protettrici delle arti e delle lettere e fondatrici d'Opere pie.

Oggidì la fortuna, invitata dall'audacia, dal poco scrupolo sovente, dalla febbrile attività, piglia i suoi favoriti nella retrobottega del droghiere, nei fornelli dell'osteria, al banco del macellaio, al metro del venditore di tele, alla cazzuola del muratore, allo sportello del cambista, al vascello del sensale, e li improvvisa eroi e li fa nuotare nell'oro.

Con quest'oro si pigliarà la superbia, s'acquisterà facilmente la sprezzo d'altrui — di chi non ha saputo raggiungere tal meta o si confonde nel limbo della povertà — e nulla v'è di più ostico che l'orgoglio del nuovo arricchito, ma dove si avrà potuto prendere la coltura, la squisitezza del trattare, la nobiltà del pensiero e quel fiore di urbanità che è come un profumo?

Le donne, più accessibili agl'influssi dell'ambiente, sempre più fini e destre, riusciranno ad apprendere come disporre le pieghe dell'abito, adornate in carrozza, come tenere in teatro il cannocchiale agli occhi o nel parapetto della loggia; impareranno discutere colla carta e colla modista alla moda il colore d'un nastro e la piuma d'un cappellino, scimmiottare la marchesa A. e la baronessa B. nel salutare a ciglia semichiuse i conoscenti che loro fanno di cappello per istrada, nel

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (26)

LE IMPRESE DI CESARE

ROMANZO PARIGINO
DI
GABRIELE FERRY

PARTE SECONDA.

I momenti impiegati a quel povero pranzo non procuravano loro né piacere, né calma; erano e rimanevano accasciati di corpo e di spirito.

Le conversazioni cominciavano e seguivano a mezza voce, interrotte da qualche raro scoppio di riso fra persone abituate ad incontrarsi dinanzi alle tavole dello stabilimento. Qua e là dei taciturni che non cercavano ad attaccar discorso con nessuno; mangiavano silenziosi, chiusi nelle loro preoccupazioni. Dei camerieri andavano e venivano fra le file delle tavole, per prendere gli ordini dei clienti che non volevano disturbarsi e per raccogliere i piatti degli avventori che avevano finito di pranzare.

Mario si fermò un istante, indeciso, sulla soglia della porta. Si sentiva sbalordito dallo spettacolo di quel refettorio popolare e dalla fisionomia, dai modi di tutta quella gente.

— Se ce ne andassimo? — disse a mezza voce alla sua compagna.

Raimonda lo spinse innanzi.

— Venite, — ella disse, — non morremo per pranzare qui una volta, e sono sicura che conserveremo il ricordo di un pranzo originale.

S'inoltrarono in mezzo alla sala, attirando un po' gli sguardi, e sedettero all'angolo libero di un tavolo.

Un cameriere, fintando curiosi venuti nello stabilimento per godere di uno spettacolo popolare, preparò la tavola e dette loro la minuta del giorno, minuta nella quale non figurava alcun piatto fine e nemmeno appetitoso.

— Non avete altro? — domandò Mario al cameriere.

— Nossignore; ma le assicuro che ciò che abbiamo è tutto eccellente.

— Tanto meglio, — fece Raimonda, — siamo venuti qui coll'intenzione di pranzare bene.

Poi, gettando uno sguardo attorno alla sala, aggiunse:

— Ma sapete che nel vostro stabilimento non mancano gli avventori?

— Lo credo, rispose il cameriere, — dalle sette del mattino alle nove di sera non diamo meno di mille cinquecento colazioni e pranzi.

Mario ordinò ciò che gli parve più mangiabile nella minuta del giorno.

Il cameriere, venne presto a portare una zuppiera di pane in brodo il qual brodo era nero e unto.

Alla minestra successe una doppia fetta di *rosbif* navigante in un bagno di latticà di patate; poscia un piatto di fagiuoli bianchi nel sugo nero e in ultimo un'insalata servita in un piatto di terra nera e che pareva cotta nell'aceto.

Raimonda chiese del formaggio per dessert, ed il cameriere disse che aveva del *brie* stupendo.

— Allora, due porzioni di *brie* — ordinò Mario.

Finito il pranzo, Raimonda disse sorridendo al suo compagno:

— Un po' magro pel palato questo pranzo, ma confortante per lo stomaco.

— Troppo, forse — rispose Mario.

Frattanto la sala andava vuotandosi. Qualche fiamma di gas era già stata spenta e il melanconico ambiente diveniva addirittura triste; le persone ancora sedute ai tavoli erano come avvolte nell'ombra.

In fondo alla sala, in cucina, il chiasso si calmava; il grande fornello pareva assopito; gli aiutanti mettevano in ordine gli utensili; i lavapiatti s'affrettavano a nettare casseruole, piatti e zuppiere nell'acqua tiepida e unta delle vasche.

Più in là, i cantinieri ammucchiavano le une sulle altre le bottiglie vuote e i bicchieri con grande rumore di vetri.

Mentre Mario e Raimonda finivano di pranzare, un individuo era venuto a sedersi presso di loro, alla stessa tavola; aveva però avuto cura di mettervi a distanza sufficiente per non udire i loro discorsi.

L'età, la fisionomia e il vestito del nuovo venuto gli davano l'aspetto di un operaio vecchio, stanco, ridotto ad un salario insufficiente. Aveva modi tranquilli e sul volto un'espressione placida, rassegnata; s'era portato il pane ed era andato da sè a prendere in cucina una porzione di carne con fagiuoli ed una piccola bottiglia di vino.

Mangiava lentamente, come un uomo che non ha alcuna ragione di pranzare in fretta. Ogni tanto versava un dito di vino nel bicchiere, poi lo riempiva di acqua e beveva.

Finita la porzione di carne ed i fagiuoli con tutta la salsa, siccome gli rimaneva del pane, continuò a mangiarlo lentamente; la sua borsa non gli permetteva probabilmente neppure la spesa di un pezzetto di formaggio.

Quell'uomo attirò l'attenzione di Raimonda; la fisionomia di lui, buona e quieta, le piacque e la commosse.

— Parlate con quel brav'uomo, — ella disse a Mario, — ha un'aria tanto interessante.

Mario fece un cenno d'assentimento, poi, volgendosi verso l'operaio, gli disse:

— Ella è certamente un habitué di questo stabilimento?

L'individuo guardò Mario e rispose ridendo:

S'inoltrarono in mezzo alla sala, attirando un po' gli sguardi, e sedettero all'angolo libero di un tavolo.

Un cameriere, fintando curiosi venuti nello stabilimento per godere di uno spettacolo popolare, preparò la tavola e dette loro la minuta del giorno, minuta nella quale non figurava alcun piatto fine e nemmeno appetitoso.

— Non avete altro? — domandò Mario al cameriere.

— Nossignore; ma le assicuro che ciò che abbiamo è tutto eccellente.

— Tanto meglio, — fece Raimonda, — siamo venuti qui coll'intenzione di pranzare bene.

Poi, gettando uno sguardo attorno alla sala, aggiunse:

— Ma sapete che nel vostro stabilimento non mancano gli avventori?

— Lo credo, rispose il cameriere, — dalle sette del mattino alle nove di sera non diamo meno di mille cinquecento colazioni e pranzi.

Mario ordinò ciò che gli parve più mangiabile nella minuta del giorno.

Il cameriere, venne presto a portare una zuppiera di pane in brodo il qual brodo era nero e unto.

Alla minestra successe una doppia fetta di *rosbif* navigante in un bagno di latticà di patate; poscia un piatto di fagiuoli bianchi nel sugo nero e in ultimo un'insalata servita in un piatto di terra nera e che pareva cotta nell'aceto.

Raimonda chiese del formaggio per dessert, ed il cameriere disse che aveva del *brie* stupendo.

— Allora, due porzioni di *brie* — ordinò Mario.

Finito il pranzo, Raimonda disse sorridendo al suo compagno:

— Un po' magro pel palato questo pranzo, ma confortante per lo stomaco.

— Troppo, forse — rispose Mario.

Frattanto la sala andava vuotandosi. Qualche fiamma di gas era già stata spenta e il melanconico ambiente

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 27, *ore* 9,20 *ant.* — La Questura ha proibito la riunione di studenti indetta per quest'oggi allo scopo di promuovere una sottoscrizione per un monumento a Guglielmo Oberdank.

— Il Comitato per il concorso del tempio israelitico giudicava che nessun progetto aveva i requisiti necessari per essere degno del 1° premio. Assegnava il secondo premio al progetto Muggia ed al progetto Collamarino.

I funerali del marchese D'Azeglio.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 26, *ore* 2,30 *pom.* — Questa mattina hanno avuto luogo i funerali del compianto marchese Emanuele Taparelli d'Azeglio, la cui salma venne trasportata alla stazione per essere condotta a Torino, dove sarà inumata nel sepolcreto di famiglia. Durante la notte la salma, chiusa in doppia cassa, di cui la parte esteriore è di noce con grandi borchie d'ottone, venne trasportata dall'*Albergo d'Europa* alla chiesa di Sant'Andrea della Valle. Qui stamane è stata impartita la benedizione al feretro. Indi la salma venne collocata sopra un carro di prima classe tirato da quattro cavalli e coperto di bellissime corone.

Fra queste spiccavano quella della Regina, tutta di rose; quella del Municipio di Saluzzo fatta con gusto artistico con la leggenda sui nastri, quella grandissima del *Circolo degli Artisti* di Torino, e varie altre pure notevoli. Tenevano i cordoni: Farini, presidente del Senato, Di Rudinì, vice-presidente della Camera, il ministro Boselli, i senatori Di Sambuy, Gravina, Lovera di Maria e Fon. Berti, primo segretario dell'Ordine Mauriziano. Seguivano il feretro i parenti marchese Alfieri, il marchese di Villamarina, marchese Ricci, numerosi rappresentanti di vari Istituti e sodalizi, diplomatici, senatori e deputati, fra cui notavansi Moleschott, Costa, Cosenz, Rattazzi, Compans, Chiala, Quartieri, Borromeo, Giordano, rappresentante del Municipio di Saluzzo, Mariotti Ruggero, il comm. Gioda, rappresentante il provveditore agli studi di Torino, ecc.

Erano nel corteo anche numerosi artisti, fra cui i piemontesi Avondo e Bertea, amicissimi dell'estinto, i quali, appunto nella scorsa settimana, andavano facendo insieme con lui gite artistiche nei dintorni di Roma. Il funebre corteo era preceduto e seguito da un battaglione di truppa con bandiera e musica. La salma, giunta alla stazione, venne collocata in un carro addobbato. Al momento della deposizione della bara il presidente Farini salutò il compianto collega; indi pronunciò un vale commovente a nome del Municipio di Torino, del *Circolo degli Artisti* e della *Società Promotrice di Belle Arti* il senatore Sambuy.

La salma partì nel pomeriggio accompagnata dal marchese Villamarina, dall'ing. Pulciano, degli addetti alla casa D'Azeglio e da un servitore inglese da 36 anni addetto al servizio personale dell'illustre defunto.

I lasciti del marchese Emanuele D'Azeglio.

Il *Monviso*, giornale di Saluzzo, ci giunge oggi listato a nero e con una colonna necrologia del marchese Emanuele D'Azeglio.

Quel giornale ricorda tutte le benemerenze del marchese Emanuele, fra cui la cessione al Municipio di Saluzzo della restaurata casa Cavassa, vero gioiello dell'arte piemontese, quale fu nel secolo XV e specialmente nel XVI, quando era vicario generale del Marchesato di Saluzzo Francesco Cavassa per investitura di Margherita di Foix, vedova di Ludovico II. Annunzia quindi che il marchese Emanuele prima di morire aveva compiuto a vantaggio della città di Saluzzo un atto che varrà a riconfermargli ognor più la riconoscenza dei saluzzesi e di tutta la provincia.

Dice il *Monviso*: « A quanto ci fu dato sapere in questi primi momenti, avrebbe il marchese Emanuele Taparelli D'Azeglio, con testamento, stabilito che restasse dal suo cospicuo patrimonio presi i fondi necessari alla erezione in Saluzzo di un Ricovero per i poveri derelitti di tutta la provincia di Cuneo, ed avrebbe nominati, per questo speciale lascito, suoi esecutori testamentari il Sindaco e l'avvocato anziano di Saluzzo. »

La costituzione degli Uffici.

Un processo dei Borboni.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 26, *ore* 2,55 *pom.* — Stamane furono convocati gli Uffici della Camera stati sorteggiati l'altro ieri, per procedere alla loro costituzione. Non si trovarono in numero il 2°, 8° e 9° Ufficio.

Il 1° *Ufficio* si costituì eleggendo a presidente l'onorevole Trompeo, a vice-presidente l'on. Ungaro, a segretario l'on. Pompilli.

Il 4° *Ufficio*, presidente Mercurio, vice-presidente Tondi, segretario D'Ayala.

Il 5° *Ufficio*, presidente Pianciani, vice-presidente Torrigiani, segretario Finocchiaro-Aprile.

Il 7° *Ufficio*, presidente Righi, vice-presidente Franceschini, segretario Rizzo.

L'8° *Ufficio*, presidente Mazza, vice-presidente Serra, segretario Lovi.

Il 9° *Ufficio*, presidente Cuccia, vice-presidente Fortunato, segretario Papa.

— Gli eredi di Gioachino Murat avevano intentata lite al Governo italiano per rivendicare i beni sequestrati colla condanna del Borbone e col successivo decreto dittatoriale di Garibaldi. La causa si era iniziata davanti al Tribunale di Napoli, ma il prefetto di questa città avendo sollevata la questione di conflitto di attribuzioni, la questione venne portata innanzi alla Cassazione di Roma a sezioni riunite. Questa causa venne discussa ieri ed oggi. L'avvocato erariale cav. Quarta sosteneva le ragioni del Governo; gli avvocati deputato Villa e senatore Fusco sostenevano le ragioni degli eredi. Presiedeva il comm. Miraglia. Il procuratore generale Auriti chiedeva che la Corte dichiarasse la propria incompetenza. La sentenza non sarà conosciuta che fra qualche giorno.

Bollettino Militare.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 26, *ore* 8,20 *pom.* — Il *Bollettino Militare*, pubblicatosi oggi, reca, tra le altre, le seguenti nomine e disposizioni nel personale militare:

Giudici di Tribunali militari. — Motta, giudice al Tribunale supremo di guerra e marina, venne nominato da tale carica — Pavone, giudice supplente al predetto Tribunale, è nominato giudice effettivo ivi — De Lorenzo, consigliere d'Appello a Roma, è nominato giudice supplente al Tribunale supremo di guerra e marina.

Il medesimo Bollettino contiene un elenco di 88 militari ai quali, su proposta del Ministero dell'Interno, venne concessa la medaglia d'argento, e a 56 quella di bronzo per benemerenza al valore civile.

Il medesimo *Bollettino* contiene un elenco di militari che su proposta del Ministero dell'Interno ottennero ricompensa al valore civile. Di questi militari 25 ottennero la medaglia d'argento, 56 quella di bronzo e 2 l'attestato di benemerenza.

— Il *Bollettino* contiene inoltre una circolare del Ministero della guerra che stabilisce che le grandi manovre abbiano luogo quest'anno in agosto, sotto la superiore direzione del generale Ricotti.

Le manovre del primo Corpo d'armata saranno dirette dal generale Dusmet, colla prima Divisione dal generale Cucciatupi, della seconda Divisione dal generale Bava Beccaris. Le manovre del secondo Corpo d'armata saranno dirette dal generale Boni, della terza Divisione dal generale Corsi, della quarta Divisione dal generale Traffini.

Le esercitazioni di avanscoperta e di flanchi contrapposte saranno dirette dal generale De Morra, della prima Divisione di cavalleria dal generale Longhi, della prima brigata dal generale Pautasso, della seconda brigata dal generale Cosati. Le manovre di seconda Divisione di cavalleria saranno comandate dal generale Rubeo, della terza brigata dal generale Bertalazone, della quarta brigata dal generale Cobianchi.

La partenza dell'on. Magliani — L'arrivo di Casati.

NAPOLI (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 26, *ore* 9,20 *pom.* — Oggi è partito l'on. Magliani per Roma. Erano ad accompagnarlo alla stazione l'on. Nicotera e pochi amici.

— Il capitano Casati giungerà il 1° maggio a Suez, ove si fermerà alcuni giorni; poscia verrà a Napoli.

Cose di Bologna.

I candidati alla Deputazione politica — Pel monumento di Dante in Trento — Il nuovo sindaco.

BOLOGNA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 26, *ore* 8,50 *pom.* — I moderati decisero di presentare alla candidatura della deputazione del collegio di Imola il conte Isolani; i radicali sostennero Andrea Costa.

— Il Consiglio comunale, su proposta di Giosuè Carducci, propose un concorso all'erezione del monumento a Dante in Trento. La proposta fu accettata fra gli applausi.

— Il signor Carli, cedendo alle reiterate istanze del Consiglio, accettò la carica di sindaco.

Il processo per le accuse contro il deputato Moneta.

MANTOVA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 26, *ore* 9,30 *pom.* — Il Pubblico Ministero parlò quest'oggi. Nella sua arringa riconobbe raggiunta la prova di fatto, ma non provato il dolo. Chiese una sentenza di assoluzione e la condanna del querelante alle spese. L'avvocato Pellegrini fece una brillante arringa, salutata alla fine da moltissimi applausi.

Lunedì si riprenderà l'udienza.

I congressisti della Cooperativa a Loreggia.

PADOVA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 26, *ore* 8,20 *pom.* — I congressisti delle Cooperative visitarono la Cassa rurale di Loreggia. Erano presenti i deputati Luzzatti, Cittadella-Vigodarzere. Nella visita i congressisti dovettero confermare il successo dell'istituzione di Wollemborg. I francesi ne sono ammiratissimi. Wollemborg offerse una splendida ospitalità nella sua villa. I congressisti si recano a Lonigo, dove visiteranno la Banca locale accompagnati dall'on. Luzzatti.

Un voto di sfiducia al sindaco di Palermo. Il successore.

PALERMO (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 26, *ore* 9,50 *pom.* — Questa mattina l'amministrazione municipale attuale ebbe un voto di sfiducia in modo che dovette cadere. Il sindaco, marchese Della Verdura, ebbe quattordici voti contro ventuno in una sua proposta di revoca di due impiegati sulla quale aveva posto la questione di fiducia. Al marchese Della Verdura succederà probabilmente il senatore Paternò ovvero il cav. Tasca.

Il primo maggio

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 26, *ore* 10,50 *pom.* — Il ministro Crispi, il sotto-segretario Fortis ed il direttore della pubblica sicurezza commendatore Berti hanno tenuta una riunione per stabilire le norme da diramarsi ai prefetti per la tutela dell'ordine pubblico in occasione delle dimostrazioni del 1° maggio. Anche il Ministero della guerra ha emanato disposizioni relative alla truppa.

ROMA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 26. — Il Governo, per tutelare l'ordine pubblico e la libertà di lavoro dispose che al 1° maggio sieno vietate le processioni e le passeggiate collettive, gli assembramenti nelle piazze o sulle pubbliche vie, ed anche le riunioni che si volessero tenere allo scopo di concorrere alla manifestazioni del 1° maggio.

COMO (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 26. — Le Associazioni operaie di Como e della campagna, riunite iersera, votarono una petizione pel 1° maggio al Governo, domandando: otto ore di lavoro; una mercede di L. 2 50 al minimum per gli uomini e di L. 1 75 per le donne; la continuità del lavoro; i tessitori proviri; la limitazione del lavoro dei fanciulli e delle donne; il riposo settimanale; la soppressione dei lavori notturni e degli uffici di collocamento. Domandano al Governo che sciolga il quesito per il 1° maggio 1891.

L'assemblea delle Associazioni ha deliberato di incaricare una Commissione di andare dal prefetto per accordarsi sulle misure d'ordine per la dimostrazione del 1° maggio e hanno dichiarato all'unanimità di essere energicamente risolute che la dimostrazione debba essere pacifica.

— Si, vengo qui dal giorno dell'apertura della bottega. Oh! mica perchè la cucina sia famosa, ma perchè non è cara. Riesco a pranzare con dieci soldi! E siccome la mia colazione non mi costa di più, così spendo un franco al giorno pel mio vitto. Quando si guadagna poco bisogna accontentarsi di spendere poco.

Dopo quella confidenza il buon uomo tacque e continuò a mangiare il suo pane. Ma le sue parole avevano interessata Raimonda, ed ella volle continuare la conversazione.

— È senza lavoro in questo momento? — gli domandò.

— Oh! no; ho sempre un po' di lavoro; ma alla mia età si lavora lentamente. E poi i padroni vi pagano meno di quando s'è giovani.

— Che professione esercita?

— Faccio astucci, bomboniere, scatole per signore; lavori delicati pei quali ci vuole una buona vista. I miei occhi sono divenuti un po' deboli e mi obbligano a lavorare adagino. Riesco appena a guadagnare due lire e mezza al giorno. Ad ogni modo, come Dio vuole, campo lo stesso.

— E vive solo? È senza famiglia?

— Sono vedovo da molti anni. Ho avuto dal mio matrimonio una femmina ed un maschio; la femmina s'è maritata ed abita, col marito, in provincia; non mi scrivono mai... forse mancano loro il tempo. In quanto al figlio ha preso per amica una cattiva donna, che lo ha messo male con me e non ci vediamo. Non so nemmeno in qual quartiere di Parigi egli viva colla sua ganza; non lo incontro mai. Ecco perchè non tutto solo dopo essere stati ammogliato e padre di famiglia.

Il vecchio operaio aveva fatto ai suoi vicini di tavola quella confidenza con tono naturale, quasi con noncuranza.

In quel momento un cameriere venne a domandare a Mario e Raimonda se prendevano il caffè.

(Continua).

VIENNA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 26, *ore* 7,20 *pom.* — Le manifatture d'armi di Steyer e di Brunn hanno accordato un congedo agli operai pel 1° maggio. Gli operai faranno una dimostrazione con musica e bandiere.

Qui l'inquietudine è tanto più viva in quanto è usanza da tempo immemorabile che l'imperatore d'Austria e l'imperatrice facciano il 1° maggio di ciascun anno una passeggiata in vettura fino al Prater. Si tentò di sconsigliare per quest'anno questa gita, ma finora tutte le preghiere furono inutili, e l'imperatore ha risposto che egli non è uso di fuggire il pericolo.

LOSANNA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 26, *ore* 9,30 *pom.* — Gli operai valdesi hanno deciso di non prendere parte alla manifestazione socialistica del 1° maggio. Essi hanno nominato una Commissione per discutere i mezzi di migliorare la propria condizione.

COLONIA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 26. — L'Amministrazione municipale decise di licenziare gli operai che non lavorano il 1° maggio senza autorizzazione.

CHEMNITZ (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 26. — Come già fecero i fabbricanti di tessuti, i fabbricanti di oggetti di metallo decisero di procedere d'accordo in riguardo alla celebrazione del 1° maggio.

LEOPOLI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 26. — Gli operai sono invitati dal loro Comitato ad un meeting pel 1° maggio. Fu segnalato un forte assembramento di operai a Kocky. Essendosi constatata la presenza di operai stranieri a Czaniec si spedirono truppe. Biala è tranquilla, la guarnigione è rinforzata.

BUDAPEST (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 26. — Il Comitato per la dimostrazione del 1° maggio annuncia con un proclama la convocazione di un *meeting* in cui discuteranno i provvedimenti a favore degli operai. Gli operai riuniranno nelle rispettive fabbriche, poscia si recheranno in massa al *meeting*.

La condanna della pretesa spia italiana a Nizza.

NIZZA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 27, ore 9,20 *ant.* — L'ingegnere Contin, arrestato qualche tempo fa, come ricorderete, sotto l'imputazione di spionaggio, fu condannato a 5 anni di carcere, a 5000 lire di multa ed alle spese del processo. L'ingegnere Contin rimase impassibile alla lettura della sentenza. Si spera che la Cassazione annullerà la sentenza.

Una lettera di Merlatti che è viva.

Dal noto dignitatore Stefano Merlatti riceviamo la lettera seguente, che siamo lieti di pubblicare:

« Firenze, 25 aprile 1890.

« *Hotel Centrale*, 13, via Condotta.

« *Egregio signor Direttore*,

« Mi volgo alla di lei S. I. mi voglia concedere « poche righe di spazio dal suo diffuso giornale.

« Si diffuse sui giornali francesi e riportato dai « giornali italiani la mia strana morte a Lione, il « che dissero di più buffo e strano e l'assero morto « di fame (cosa curiosa per un dignitatore), perciò « la prego, signor Direttore, di volere smentire la « mia triste morte; trovandomi all'*Hotel Centrale*, « 12, via Condotta, Firenze, dove godo oltre perfetta « salute e non avendo la minima volontà di « morire, per il momento, vittima di digiuni.

« Voglia, pregiatissimo signor Direttore, accettare « i miei più sinceri ringraziamenti, ed ho l'honore di « professarmi colla massima stima

« Dev.mo suo Stefano Merlatti. »

Dice un proverbio popolare che una necrologia... anticipata allunga la vita. Dunque, *ad multos annos*, signor Merlatti!

Un'agitazione in Borsa contro i progetti di legge in esame alla Camera.

Stamane nella nostra Borsa di Torino si tenne una riunione per discutere intorno ai nuovi progetti di legge presentati al Parlamento allo scopo di regolare i contratti ed altre materie di Borsa, e per protestare contro le disposizioni di questi progetti che verrebbero a ledere gli interessi di quanti hanno fondata sulla Borsa la propria professione.

L'iniziativa per questa agitazione è partita da Milano, ove ieri si radunarono appunto i frequentatori di Borsa e decisero di far propaganda per tutta Italia contro i progetti del Governo, minacciando anche di ricorrere a tutti gli estremi legali ove le proposte del Governo venissero approvate.

In seguito alla riunione di ieri a Milano si tenne quella di stamane a Torino. Essa era presieduta dal cav. Costamagna, presidente del Sindacato di Borsa, e riescì assai numerosa.

Dopo lunga e vivace discussione venne deliberato di spedire due telegrammi, uno al Sindacato di Borsa a Milano, ed un altro circolare a tutti i Sindacati delle altre Borse italiane.

Il telegramma spedito al Sindacato della Borsa di Milano è del seguente tenore:

« Numerosissima adunanza deliberò uniformarsi « vostra proposta chiamare subito costà o preferibilmente Roma rappresentanze frequentatori Borsa « concordarsi proposte atte tentare modificazione pro« getto legge Borsa. Commissione già nominata qui « all'uopo. Preghiamovi comunicarci sollecitamente « definitiva deliberazione.

« Firmato: *Sindacato Borsa.* »

Il telegramma-circolare diramato dal Sindacato di Torino a tutti i Sindacati delle altre Borse italiane è così:

« Numerosissima assemblea deliberò accettare pro« posta Sindacato Milano riunire costà o preferibilmente Roma tutte rappresentanze per agire con« cordi tutelare interesse generale.

« Firmato: *Sindacato Borsa.* »

Infine si procedette alla nomina di una Commissione di rappresentanza della Borsa di Torino a Milano e a Roma, secondochè nell'una o nell'altra città si riuniranno le rappresentanze delle Borse italiane.

Furono eletti a far parte di questa Commissione il cav. Colonna, il cav. Giaccone, Ovazza, Pollone e tra altri fra agenti di cambio, banchieri e cambisti.

La parte attiva del bilancio comunale sorpassa ogni anno la L. 800,000.

L'esatto e puntuale pagamento degli interessi e del rimborso del capitale è garantito col vincolo generale del bilancio. Questa garanzia è tale che basta da sola a persuadere come l'impiego di danaro nell'acquisto di queste obbligazioni sia da paragonarsi ai valori che godono garanzia governativa; difatti, mentre il servizio pagamento interessi di queste 36,000 obbligazioni richiede appena L. **36,675** all'anno, il vincolo a titolo di garanzia è esteso a tutto il bilancio, il quale, è bene ripeterlo, supera ogni anno oltre L. 800,000 alla parte attiva.

Le Obbligazioni di Torre Annunziata presentano sicurezza assoluta e reddito netto irriducibile, corrispondente a più del 5 per cento, trattandosi di un titolo di prim'ordine, è indubitato che non si potrebbe nella attuali condizioni impiegare meglio i propri risparmi e però l'esito della sottoscrizione dimostrerà quanto il pubblico sappia valutare e apprezzare i buoni valori.

Importantissimo

Le condizioni finanziarie di questa importante città sono tanto soddisfacenti che la sua tariffa del Dazio Consumo è la più mite esistente in Italia; tanto è vero che il Dazio sulle farine è a Torre Annunziata di soli **centesimi 35** per quintale, mentre è di L. 8 in Alessandria — L. 2 50 a Bologna — L. 5 a Catania — L. 4 25 a Cremona — L. 3 12 a Firenze — L. 5 a Genova — L. 5 50 a Livorno — L. 5 60 a Messina — L. 5 27 a Milano — L. 6 a Napoli — L. 7 50 a Palermo — L. 5 50 a Roma — L. 3 10 a Savona — L. 8 10 a Torino — L. 5 a Venezia, ecc., ecc.

Per conseguenza, qualora il suddetto Comune volesse portare la tariffa del Dazio al livello di quella delle altre città, potrebbe aumentare del quadruplo l'attivo del suo bilancio.

La sottoscrizione pubblica resterà aperta nei giorni **29 e 30** *aprile* 1890, *in* Torre Annunziata *presso la Cassa Comunale. — In* Torino U. Geisser e C. — Genova, Banca di Genova e Fratelli Casaretto di Francesco. H 1777 G

Chi domanda cambiamento di *edizione*, di *indirizzo* o fa *reclami* mandi sempre l'indirizzo stampato.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 23 aprile.

Presidenza Farini. — Apresi la seduta alle 2,30.

Riprendesi la discussione sulle

Istituzioni pubbliche di beneficenza.

Procedesi alla discussione degli articoli.

DEODATI svolge un emendamento all'art. 1 per la soppressione delle parole « in tutto o in parte, » a suo giudizio non necessarie, mentre possono dar luogo a controversie.

MAIORANA appoggia l'emendamento.

Dopo osservazioni di ALFIERI, BUSACCA, MIRAGLIA e LAMPERTICO, cui risponde COSTA, relatore, approvasi l'art. 1 e l'art. 2.

Dietro osservazioni di PIOLA sospendesi l'art. 3.

CALENDA propone una nuova dizione dell'art. 4, che il relatore e Crispi dichiarano di accettare. — Il Senato approva.

AURITI chiede di rimandare lo svolgimento degli emendamenti agli art. 5 e 6, relativi alla costituzione delle Congregazioni di carità.

COSTA, relatore, propone la sospensiva perchè l'Ufficio centrale possa prenderli in esame. — Il Senato approva.

Approvansi in seguito, dopo brevi osservazioni, i successivi articoli fino al 9 incluso.

GRIFFINI, ALFIERI, DEODATI e SAMBUY parlano in vario senso sopra la limitazioni contenute nell'art. 10, circa la rieleggibilità dei membri delle Congregazioni di carità.

COSTA, relatore dell'Ufficio centrale, svolge i motivi dell'articolo proposto; insiste per la sua approvazione.

CAVALLINI chiede alcuni schiarimenti, forniti dal relatore. — Approvasi l'art. 10.

Levasi la seduta alle ore 5.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 23 aprile.

La seduta è dichiarata aperta alle ore 2,30 pom.

I deputati presenti in principio di seduta sono in numero scarso. Al banco ministeriale sono presenti i ministri Giolitti, Finali, Zanardelli, Micoli, Lacava e Seismit-Doda.

TORRIGIANI raccomanda l'urgenza per la petizione di Felice Romanelli e molti altri possidenti del Comune di Londa, provincia di Firenze, che chiedono che sia adottato un temperamento che renda men gravosa la legge forestale del 20 giugno 1887 e dia un equo compenso alle persone che ne risentono danni. — È accordata.

LUCIFERO raccomanda l'urgenza per la petizione del Consiglio comunale di Catro (Catanzaro) il quale chiede che sia respinto il progetto di legge sull'istruzione primaria. — È accordata.

Il presidente BIANCHERI comunica che gli Uffici della Camera hanno autorizzata la lettura del progetto di legge per le modificazioni alla tassa di dazio consumo nei Comuni aperti.

***

Si procede all'appello per la votazione del *bilancio del Ministero poste e telegrafi*, finito di discutere nella seduta di ieri.

Svolgimento di interpellanze e interrogazioni.

VILLA svolge la sua interpellanza al ministro di agricoltura e commercio *sull'azione da lui promossa contro il riconoscimento giuridico della Società militare di mutuo soccorso di Asti, istituita fin dal 1863, e di sulle altre Associazioni simili.* Ricorda le disposizioni della legge 15 aprile 1886, relative al riconoscimento giuridico delle Società e gli scopi della Società d'Asti che a quelle disposizioni uniformansi. Deplora quindi l'opposizione del Ministero, contraria al rispetto di quella legge, contraria al rispetto di quei principii ai quali informasi tutto il nostro diritto pubblico. Domanda al ministro se intenda persistere nella sua linea di condotta o se non creda di riparare ad un atto illegale, che danneggia una Società benemerita e riconosciuta, per il suo ottimo ordinamento, meritevole di premio dallo stesso Governo, che la decorò con medaglia d'onore.

MICELI, ministro, meravigliasi che Villa abbia biasimato un provvedimento che è perfettamente conforme alla legge. Imperocchè questa ammette il riconoscimento giuridico soltanto delle Società di operai, di persone cioè che vivono del loro lavoro manuale, e non di quelle che traggono il loro sostentamento da un lavoro intellettuale. Il provvedimento del resto fu preso d'accordo col Ministero di grazia e giustizia e dietro l'avviso unanime della Commissione per le istituzioni di previdenza, ed ha colpito le Società d'impiegati, di reduci, d'insegnanti e simili. Ma esso non impedisce che possano venir riconosciute come Corpi morali dal Ministero di agricoltura e commercio quelle Società di mutuo soccorso che non siano comprese nella legge del 1886. Quindi anche la Fratellanza militare d'Asti potrà, ove lo voglia, invocare quel riconoscimento.

VILLA non è soddisfatto della risposta del ministro; riservasi di provocare un voto della Camera sul grave argomento quando saranno esaurite tutte le vie di reclamo che la legge concede.

Il PRESIDENTE: « Ora verrebbe l'interpellanza di Bobbio; rivolta al ministro dei lavori pubblici. » Ma non essendo l'interpellante presente, ritiene opportuno che la Camera deliberi che, quando gli interpellanti non siano presenti, le loro domande debbano cancellarsi dall'ordine del giorno.

La Camera approva. L'interpellanza Bobbio è quindi cancellata.

Il PRESIDENTE: « Ora verrebbe l'interpellanza di Imbriani al presidente del Consiglio, il quale però è trattenuto nell'altro ramo del Parlamento. » Propone quindi che l'interpellanza stessa sia rimandata a sabato prossimo.

IMBRIANI deplora che i ministri, quando non possono essere presenti, non deleghino il sotto-segretario di Stato a rappresentarli. In questo modo sconvolgesi tutto l'ordine del procedimento dei lavori parlamentari.

DILIGENTI svolge la sua interpellanza ai ministri del commercio e del tesoro sulle *immobilizzazioni consentite alla Banca Nazionale e ad altri Istituti d'emissione e sulla inosservanza delle leggi 30 aprile 1874 e 26 giugno 1884.* Ritiene ingiusto e dannoso il provvedimento col quale si consentiva alla Banca Nazionale di fare alcune sovvenzioni aumentando la circolazione senza accrescere la riserva. Tanto più che non hanno giovato a modificare sostanzialmente una condizione di cose che il saggio dello sconto, la gravità dei cambi, il ribasso verificatosi nella rendita e il rialzo dell'aggio dimostrano indubbiamente cattiva.

Secondo l'oratore molti dei guai lamentati che oggi deplorasi sono conseguenza di un pessimo ordinamento bancario, al quale non si è mai portata seria attenzione. Deplora che il Governo abbia sempre occultato al paese il poco soddisfacente andamento degli Istituti d'emissione. Lamenta altresì che ancora non siano stati pubblicati i risultati dell'ultima inchiesta e che l'inchiesta stessa sia stata compiuta da funzionari del Ministero o da persone di loro fiducia. Accenna al sequestro del credito oppure da una oligarchia bancaria, che si è creduto tutto permesso per fare il proprio interesse a danno degli interessi del paese, per la tolleranza ingiustificabile del Governo.

Dopo aver lamentato molti altri guai derivanti dall'anarchia bancaria, accenna alla legge presentata pel rinordinamento degli Istituti d'emissione; crede e afferma che solamente si potrà ottenere lo scopo con una radicale trasformazione dell'attuale sistema sulla base della perfetta libertà delle Banche. Invita per ultimo il Governo a far osservare la legge che devolve all'erario dello Stato gli utili risultanti dall'eccedenza della circolazione.

GIOLITTI risponde che la Camera è già informata da documenti ufficiali, ad essa presentati, della convenzione stipulata fra lo Stato e la Banca Nazionale affinchè questa venisse in soccorso di certi Istituti, ed afferma che null'altro esiste all'infuori di ciò che risulta dai documenti medesimi. Osserva poi all'interpellante che non può seguirlo in parecchi punti del suo discorso, trattandosi di argomenti oramai storici. Per quanto può riferirsi ai operazioni non regolari, che egli ha affermato essersi compiute dai suoi predecessori, dichiara di non averne trovato traccia negli atti del Governo, e perciò di credere fermamente che il Diligenti sia stato male informato.

Venendo poi all'argomento precipuo dell'interpellanza, dice che il Governo deve considerare la questione sotto tutti gli aspetti e non permettere la rovina di molti e gravi interessi, quando risultava che il capitale, impiegato in operazioni edilizie, doveva considerarsi immobilizzato, ma non perduto o compromesso.

Della parte degli azionisti di quegli Istituti il Governo non poteva nè doveva occuparsi; ma poteva e doveva scongiurare il pericolo che il mancato pagamento delle somme che gli Istituti stessi avevano in deposito o conto corrente portasse una grave perturbamento alle condizioni del commercio e dell'industria del paese. Osserva che la Banca Nazionale ha una riserva metallica che sta alla circolazione come 1 a 2,55, mentre basterebbe che la riserva avesse solamente la proporzione del terzo.

Dice che l'inchiesta fatta dagli Istituti d'emissione non era parlamentare; era una semplice ispezione, della quale il suo collega del commercio non poteva incaricare che persone di sua fiducia. — Aggiunge che i risultati dell'ispezione stessa furono comunicati alla Commissione, che esamina il progetto relativo al riordinamento delle Banche.

Risponde infine, quanto agli utili spettanti allo Stato dall'eccedenza della circolazione, che una transazione fu già stipulata fra il Governo e gli Istituti e che essa è all'esame del Consiglio di Stato; e non tempo sarà presentata alla Camera.

DILIGENTI non è soddisfatto delle risposte del ministro. Insiste nelle sue censure, aggiungendo che la nostra riduzione della vendita è mantenuta artificialmente.

GIOLITTI smentisce formalmente questa ultima affermazione del deputato Diligenti. *(Vive approvazioni.)*

FERRI svolge la sua interpellanza al guardasigilli *sull'esercizio dei poteri accordati con la legge 22 novembre 1888 per l'attuazione del Codice penale* e specialmente su quelle disposizioni transitorie di coordinamento, per cui sono improvvisamente messi in libertà molti condannati a vita e viene profondamente alterata la giurisdizione delle Corti d'assise, contro la guarentigia costituzionale dei giudici naturali.

Non intende soffermarsi sulla prima parte della sua interpellanza, perchè la legge Crispi è venuta in buon punto a sospendere almeno per due anni l'applicazione del famoso art. 39 delle disposizioni transitorie, causa di grave perturbamento morale nel Paese e nelle stesse Case di pena. Venendo al secondo punto, dice che il decreto il quale regola quelle disposizioni è spesso oscuro ed ambiguo. Nello stabilire la competenza dei singoli magistrati oltrepassa i poteri conferiti al guardasigilli; questa competenza si cercò altra volta di modificare per legge, e non vi si riuscì. Ora è stata modificata profondamente da un decreto. Di fatti col decreto la competenza del pretore si estende fino al potere d'infliggere due anni di arresti, e quella del Tribunale correzionale fino ad infliggere 10 anni di reclusione. Con un decreto metà dei reati furono sottratti alle Corti d'assise ed attribuiti ai Tribunali correzionali; e tra questi dei reati politici, quale, ad esempio, l'eccitamento all'odio fra le classi sociali. L'oratore esamina minutamente gli effetti delle disposizioni transitorie, delle quali è autore il guardasigilli; e dimostra che esse alterano profondamente le competenze giudiziarie con violazione manifesta degli articoli 70 e 71 dello Statuto. Quindi il procedere del ministro di grazia e giustizia fu incostituzionale.

SIMEONI svolge la sua interpellanza al guardasigilli in ordine all'*applicazione del nuovo Codice penale, sia rispetto alle sue disposizioni permanenti che alle transitorie.* Confuta il discorso di Ferri. Approva il procedere del guardasigilli, al quale fa raccomandazioni relative all'esercizio del diritto di grazia.

ZANARDELLI ritiene ogni risposta al discorso di Ferri superflua, dopo quella decisiva data in precedenza dalla Camera nella recente discussione relativa alla circoscrizione giudiziaria, la quale a grandissima maggioranza gli accordò ben maggiori e più ardue facoltà di quelle concedutegli per l'applicazione del nuovo Codice penale.

Del resto, aggiunge l'onorevole guardasigilli, basta ricordare le discussioni ed i voti parlamentari per avere l'evidente prova che con le disposizioni transitorie egli non ha ecceduto le facoltà accordategli, ma che ne usò invece con la maggiore cautela e col più grande scrupolo perchè le disposizioni stesse a quella discussione e a quei voti furono informate. Dimostra che non si poteva fare provvedimento più utile e più necessario di quello relativo alla modificazione delle competenze, che non hanno recato nessuna perturbazione nell'ordine delle competenze stesso. Si ottenne invece di far cessare i gravissimi inconvenienti della correzionalizzazione.

Confuta con molta vivacità, punto per punto, il discorso di Ferri, e conclude affermando la perfetta costituzionalità del decreto che approva le disposizioni transitorie e la bontà e la necessità delle disposizioni medesime, nelle quali è sicuro consente la grande maggioranza del Parlamento.

FERRI replica. Non è soddisfatto delle risposte del ministro; presenta una mozione.

SIMEONI è soddisfatto.

ZANARDELLI propone che la mozione Ferri sia inscritta all'ordine del giorno dopo le interrogazioni e le interpellanze.

La Camera approva.

***

Il PRESIDENTE comunica che il bilancio delle poste e dei telegrafi è risultato approvato con 172 voti contro 28.

***

Comunicansi le seguenti domande:

di interpellanza di SCIACCA DELLA SCALA al ministro delle poste e telegrafi *circa la proposta soppressione, contenuta nel quaderno d'oneri, della attuale ed unica comunicazione marittima fra Palermo e Messina per la costa settentrionale della Sicilia;*

di interrogazione di GIOVANNINI al ministro di agricoltura sul *se e quando intenda presentare un progetto che regoli uniformemente nel Regno l'esercizio della caccia;*

d'interpellanza d'IMBRIANI ai ministri della guerra e del tesoro sul *collocamento a riposo e in pensione ausiliaria di una quantità di ufficiali generali e superiori ancora validissimi, con danno evidente dell'erario;*

dello stesso IMBRIANI al ministro delle finanze *sugli appalti dei tabacchi esteri dati a trattativa privata;*

d'interpellanza di MAFFI al ministro dell'interno *sulla interpretazione restrittiva dell'art. 221 del Codice di commercio da esso ministro ordinata ai prefetti;*

d'interrogazione di MEL al ministro dell'interno sui *provvedimenti di pubblica sicurezza che, in ordine alle dimostrazioni operaie progettate pel 1° maggio prossimo, intenda adottare a prevenzione di possibili disordini.*

GIOLITTI dichiara a nome del suo collega delle finanze d'accettare l'interpellanza d'Imbriani relativa ai contratti sui tabacchi e prega la Camera a permettere che inscrivasi all'ordine del giorno prima delle altre.

Levasi la seduta alle ore 8.

Primavera germanica

Berlino, 22 aprile.

(Cola) — Un aprile freddo e piovigginoso minaccia d'assiderare le gemme che gli alberi misero durante i calori precoci del marzo. Ciononostante, ufficialmente, siamo in piena primavera.

Già da qualche settimana la piccola borghesia la festeggia vuotando, fuori di porta, una quantità fenomenale di *Seidel*, anzi, di botti di birra, di quella birra leggera e frizzante, che non essere fabbricata sul finir dell'inverno, o si chiama, non si sa bene perchè, del caprone. È una birra che non può essere trasportata, nè conservata a lungo, ragione per cui la piccola borghesia berlinese si sforza di smaltirla al più presto. Un tempo, per raggiungere colla massima sicurezza il lodevole intento, essa aveva per uso d'ubbriacarsi, indi, se non scivolava sulle tavole, d'obbligar le donne a ballare il cancan sullo medesimo, e di rompere le sedie sulle teste dei camerieri che tentavano di frapporsi. Ciò accadeva specialmente in certi giorni di festa straordinarie, per esempio, il venerdì santo, che pur è considerato dalla Chiesa protestante come il più triste giorno dell'anno. Ma dal 1885 e dal 1886 a questa parte la Polizia si dà un po' di moto, sicchè le teste dei camerieri corrono ora minor pericolo e le offese alla Chiesa sono meno clamorose. Tutto però a scapito della *Bockbier*. La corrente livellatrice del nostro secolo va livellando, a Berlino, perfino le sbornie.

***

Anche nel mondo militare si festeggia, sbattendo i denti dal freddo, la primavera. È incominciato l'esodo mattutino dei reggimenti, che vanno a Tempelhof a prepararsi alla solita rivista di maggio. Nonostante i nuovi regolamenti, che incaricano ai comandanti di addestrare i soldati per la guerra, e non per la piazza d'armi, le due rassegne annuali della guardia continuano ad essere apparecchiate e provate di lunga mano, come una grande rappresentazione teatrale.

Veramente è stata la voce che l'imperatore, volendo congiungere l'utile al dilettevole, avesse in animo di passar quest'anno a rassegna il presidio di Berlino proprio la mattina del 1° maggio. Così al primo tafferuglio di tumulto o di sommossa, avrebbe potuto discendere la *Belle-Alliance-Strasse* alla testa di quindicimila uomini. Ma la voce era falsa. Anzitutto, come vi scrissi, lo sciopero generale è morto prima di nascere, e poi, a impedire le violenze e i tumulti d'una folla inerme le autorità militari credono che basterebbero un paio di battaglioni.

La rassegna avrà dunque luogo, *more solito*, nella seconda metà di maggio, probabilmente il 23. E chi sa? Sarà forse una delle ultime, da cui anche gli occhi dei profani potranno trarne diletto. Qualche anno ancora, e forse l'intervento del sole non sarà più necessario per assicurarne il successo, e i pittori che verranno ritrarla avranno d'uopo d'un solo ed unico colore, il grigio. Via le attille rosse degli ussari, le tuniche azzurre dei dragoni, le bianche dei corazzieri, che già in campo non vestono più la corazza: via lo scintillio delle aquile, degli elmi, delle balenotte.

La polvere senza fumo sta per *changer tout cela* anche nell'esercito germanico. Anche l'esercito germanico sta per diventare incoloro.

***

A Corte il passaggio ufficiale fra l'inverno e la primavera è stato appena avvertito. La vecchia imperatrice Augusta morì al principio di gennaio, proprio a tempo per rimandare all'anno ventuno tutte le feste progettate da un imperatore giovane ed irrequieto che ha ringiovanito tutta la casa civile e militare, il maresciallato, i cerimonieri, i ciambellani, giù giù fino ai camerieri, e vorrebbe, se dipendesse da lui, metter indosso a tutti la tarantola.

Prima di trasloearsi a Potsdam, a Friedrichskron, da lui ribattezzato in *Neues Palais*, l'imperatore ha dato in fretta ed in furia soltanto un pranzo agli ambasciatori. In fretta ed in furia, perchè gl'inviti non furono, contro gli usi, spediti che quarantott'ore prima, e il pranzo, incominciato alle 5, era già finito alle 6. Infatti alle 7 tutta la Corte, l'alta aristocrazia, la diplomazia eran raccolte nello *Schauspielhaus* nel regio teatro di prosa, nel quale, a scopo di beneficenza, si eseguirono dalle più belle signore e signorine e dai più bei giovanotti e dai tipi più caratteristici della *haute* nove quadri plastici,.... in costume. Il conte Szechenyi, ambasciatore d'Austria-Ungheria, una bella testa di vecchio dalla barba bianca fluente, raffigurava il doge di Venezia in un quadro tolto da una composizione di Becker, e le male lingue dicono che la voglia di *tagliner* appunto lui fu una delle ragioni per cui l'imperatore l'invitò a pranzo poco tempo prima della rappresentazione e del necessario travestimento!

***

Il pranzo procedette dunque nella maniera più spiccia del mondo. Il conte de Launay occupava il suo solito posto alla destra dell'imperatrice; la contessa, che già da anni non può uscire che raramente di casa, era, come al solito, in anticipazione scusata. L'imperatore abbe per ogni ambasciatore e per i paesi rispettivi le parole amabili di prammatica; del resto nulla turbò la tranquilla monotonia dell'etichetta. Anche la musica non fu lesta. Allora i quattro principini, che camminano colle loro gambe, — il quinto si serve ancora di quella della nutrice, — entrarono nella sala e stesero ad ogni convitato la loro manina, chiedendo se aveva pranzato bene. Una scena, come vedete, borghesemente patriarcale.

Alla sera, invece, a teatro, di borghese c'era poco assai. Nominalmente, la rappresentazione era pubblica, a venti marchi il posto. Figuratevi, se quei venti marchi avrebbero trattenuto i banchieri ebrei o no del *Thiergartenviertel* dall'andar allo *Schauspielhaus* per vedere le più belle e nobili dame della Corte, quale in costume di Maria Stuart palpitante alla vista di Rizzio, quale di Desdemona pendente dal labbro di Otello, quale di danzatrice indiana, e via dicendo. Ma quando i banchieri sullodati si presentarono allo sportello coi loro 20 marchi, ebbero in risposta che i biglietti erano già tutti venduti. Così, tolto qualche giornalista, la Corte, l'aristocrazia, la diplomazia, l'ufficialità della guardia, furono quella sera completamente *en famille*.

L'italofobia degli Slavi

Un'interpellanza — Il Governo e gli operai.

Trieste, 24 aprile.

Riapertosi, dopo le ferie pasquali, il Parlamento austriaco, i soliti deputati agitatori panslavisti colsero l'occasione della discussione del bilancio per attaccare con la più grande violenza la nostra Trieste, gl'italiani dell'Impero e quelli del Regno. L'onorevole Schjulka, relatore del bilancio, disse che nelle provincie italiane dell'Austria il sentimento austriaco affiorava sensibilmente, mentre fra gli slavi si trova il vero patriottismo. (E la santa Russia?) Unico — secondo l'oratore — di combattere la preponderanza italiana è appoggiare incondizionatamente le aspirazioni degli slavi. L'on. Vitezich, che parlò ieri l'altro, fu oltremodo violento. Inaugurò che la Società *Dante Alighieri* coltiva l'irredentismo. Citò in appoggio alcuni brani di discorsi, alterandone il significato. Si lamentò del luogotenente conte. Rinaldini perchè sotto il suo regime non miglioreranno le condizioni degli slavi. Come se un governatore potesse con un tratto di penna cambiare l'etnografia di una provincia. Disse che la Stampa italiana di Trieste chiama gli slavi *barbari* e *ladroni*, mentre sapeva che ciò è assolutamente falso. Concluse che la pazienza ha i suoi limiti. E qui è nel vero. Infatti la pazienza degli italiani ha i suoi limiti!

Ieri venne il turno del signor Feriancich, il quale superò in violenza ed in acredine gli oratori precedenti. Vi basti che fu chiamato all'ordine dal presidente Sinolka, che lo invitò di *non offendere gli italiani*.

Il Feriancich, fra le molte accuse, ricordò il voto dell'incrociatore *Francesco Giuseppe*, e disse che i deputati austriaci arrivati per tale circostanza si trovarono *come in una città nemica* (testuale). Egli pure concluse che soltanto un'energica politica slavofila potrà domare l'irredentismo. Il Feriancich fu più volte interrotto dai deputati italiani di Trieste e Trento.

A titolo di commento vi dirò che tutti tre gli oratori appartengono alla Destra, che vuol dire alla maggioranza governativa; che tutti tre sono impiegati dello Stato, e che il Feriancich, quello che si fece chiamare all'ordine per offese agli italiani, è un i. r. sostituto procuratore di Stato!! Che cosa direbbero a Vienna se l'on. Imbriani fosse un alto funzionario dello Stato? Direbbero semplicemente, e con ragione, che il suo contegno parlamentare non è corretto, non è in perfetta consonanza con la politica estera del regno d'Italia alleato dell'Austria. Ma di consimili commenti forse gl'italiani non ne fanno. La Stampa liberale di Trieste rileva queste improntitudini e tira via.

L'etnografia è una scienza positiva fortunatamente!

***

Il consigliere dottor Spadoni interpellò nella seduta municipale di ieri sera il vice-presidente del Consiglio sulle cattive condizioni della pubblica sicurezza e presentò analoga mozione che venne accolta ad unanimità di voti.

***

Il luogotenente Rinaldini pubblicò un'ordinanza in cui raccomanda agli operai di non lasciare il lavoro nel giorno 1° maggio, di evitare gli assembramenti e di non perturbare la pubblica tranquillità, perchè il Governo ha preso tutte le più energiche misure per domare qualsiasi disordine. Si ritiene che a Trieste il 1° maggio passerà liscio, senza perturbamenti, tanto più che nè qui nè in provincia vi sono da lamentare degli scioperi.

Gli operai a Livorno

Livorno, 24 aprile.

(*g. r.*) — Una eco di simpatia sembra che abbiano avuto a Livorno le decisioni degli operai di Milano, di non abbandonare cioè il lavoro il 1° maggio o di limitarsi in quel giorno a qualche commemorazione o a qualche conferenza privata. Non mancano operai buoni, onesti, che consigliano i compagni a seguire l'esempio dei lavoratori milanesi e cercano combattere ad oltranza la propaganda intesa ad organizzare una specie di dimostrazione operaia, che però ho luogo di ritenere che in ogni modo sarà essenzialmente pacifica. Del resto da qualche giorno la situazione degli operai, grazie all'intervento dell'infaticabile sindaco comm. Costella e dell'egregio prefetto comm. Ramognini, è alquanto mutata, e il numero degli operai disoccupati è alquanto diminuito. Molti restano di strada, il lavoro del nuovo mercato, quello della diga frangiflutti hanno aperto la strada del lavoro a molti operai disoccupati, e adesso non si può davvero essere d'accordo colla *Tribuna* nel dire che qui gli operai disoccupati non si contino più, poichè si contano, e il loro numero oggi non giungerà a duecentocinquanta. È vero che al cantiere Orlando sono quasi ultimati molti lavori, il cassero dei quali porterebbe il numero degli operai senza lavoro a circa un migliaio. Ma dopo la visita fatta ultimamente dall'on. Brin al cantiere, si dà per certo che il Governo darà nuovi lavori agli Orlando, e così sarà scongiurato anche questo gravissimo pericolo per la classe dei lavoratori.

***

Si è parlato in questi giorni da alcuni giornali di sciopero o meglio di questione di facchini, e se ne è parlato davvero con poca cognizione di causa. Ecco dunque come stanno le cose. La nostra Camera di commercio ha chiesto al Governo l'abolizione della carovana dei facchini doganali. Contro tale soppressione è naturale che protestino i facchini, ed infatti ne inviarono, per mezzo dell'avv. Panattoni, che ne sostiene le ragioni, una lunga e particolareggiata memoria, ed ora essi, attendendo assiduamente alle loro occupazioni, attendono tranquilli l'esito delle loro pratiche.

***

Un giornale di Milano ed uno di Roma, entrambi eco della stessa campana livornese, parlarono di scioperi nei barrocciai che lavorano allo sterro per le fondamenta del nuovo mercato, e sono stati così accolti nell'insistere nel loro immaginario sciopero da produrre l'ilarità in tutti coloro che per mera curiosità si recarono giornalmente a veder tranquillamente lavorare quei barrocciai, che per quei giornali erano scioperanti. Del resto anche quello di voler per forza veder nero anche nel bianco, è un gusto come tutti gli altri!

La vita che si vive

Dice il proverbio che quando si è in ballo si deve ballare. Io, per esempio, sono in ballo con questa benedetta vita che si vive, e perciò.... do il posto d'onore ad una notizia sul re dei ballabili, il valzer.

Giovanni Strauss, quel mago che infonde al mondo danzante dei due sessi tante astuzie sonore, che rapisce le anime gentili, ha parlato! Egli ha dichiarato che le sue intenzioni riguardo al valzer erano state calunniate (si diceva che, come Saturno mangiò i proprii figli, Strauss voleva divorare il valzer dopo esserne stato il babbo per tanto tempo).

Strauss non ha mai voluto proscrivere il valzer, ma soltanto migliorarlo, renderlo più moderno, più fino, più *fin de siècle*.

Il valzer, del resto, resisterà per ora a tutti gli assalti che si tenteranno contro di esso. Le ricorrenze delle *paeane* e del *minuetto* che l'anno scorso esercitarono tanta attrattiva non sono più preferite. La sola innovazione apprezzata in materia coreografica è la quadriglia americana.

....Con la quale chiudo questo asterisco.

***

Una prodezza oratoria, probabilmente unica nel suo genere, ha compiuto il deputato Martin al Parlamento di Manitoba. Si discuteva il progetto di legge che esclude la lingua francese dall'insegnamento ufficiale.

I deputati francesi avevano deciso di ricorrere al ostruzionismo dell'astrazione e perciò il signor Martin prese la parola, decisa a tenerla fino a che l'Assemblea, stanca, rimandasse all'indomani il seguito del suo discorso, che egli si prometteva di continuare nei giorni successivi.

La maggioranza inglese aveva dal canto suo deciso di lottar di pazienza con lui.

Sostenuto dai suoi amici, che gli davano continuamente dei rinfreschi, Martin ebbe il coraggio civile di parlar nove ore di seguito; finalmente, completamente esaurito, cadde a terra come morto.... Era già un'ora che il presidente ed i suoi colleghi l'avevano proceduto sotto i banchi.

Il Governo di Manitoba, dopo un tale esempio, ha deciso di tenere in permanenza nel palazzo del Parlamento qualche Croce di pubblica assistenza.

Quanto prima, credo, il Governo stesso presenterà un progetto di legge per una leggiera variante al nome del suo paese; invece di Manitoba si chiamerà Manicomio.

***

Un processo secolare.

Davanti al Tribunale di Annover dura sino dal 1757, ossia da 133 anni, un processo per fallimento del defunto Corrado Enrico Best, e si ritiene che dovranno passare ancora dalle dieci ai dodici anni prima che abbia termine.

Che barra per tante generazioni di avvocati!

***

Trovo sul *Secolo* una notizia che vale tant'oro, a proposito del 295° anniversario di Torquato Tasso. Eccola:

« Oggi gli studenti monarchici, accompagnati dal rettore, si recarono a deporre una corona sulla tomba di Torquato Tasso, ricorrendo il suo 295° anniversario.

« Fece il discorso d'occasione Ernesto Novelli. »

Questa notizia è per me una doppia rivelazione e mi mette l'anima in tempesta; cioè che gli studenti non monarchici non riconoscono Tasso..... (forse per ragione di somiglianza tonica con..... tasso?) e che Ernesto Novelli ha il dono di Sant'Antonio: mentre viaggia per l'America, egli, il fortunato e simpatico artista, fa un discorso a Roma!

Sono proprio cose, come dicono i francesi, *fin de siècle*.

***

Ancora dal *Secolo*. Saggio di traduzione, per modo di dire, italiana dal francese, è un brano dell'appendice *Turluton:*

Tacque tutt'a un tratto. — L'elefante, come impazzato dal terrore sentendo stancata la sua catena si era slanciato a diritta in un furioso galoppo, mandando rochi barriti che si prolungavano in quel lugubre silenzio di solitudine. Pareva che gli balenassero allo sguardo, dopo un lungo esiglio, le folte foreste natie, le giungle di Ceylan dove le liane si avvolgono ai tronchi di giganteschi baobeb, dove fiori sconosciuti diffondono le loro acute fragranze nelle notti serene, dove i branchi i suoi fratelli e lui pascolavano liberamente le alte erbe e si bagnavano la sera negli stagni, nell'ora assopita che spinge a stormi i rossi fiammanti verso i paletuvieri e semina le stelle una dopo l'altra in fondo alle acque.

Gli elefanti che descrive l'autore di *Turluton*, signor Renato Maizeroy, sono bestie ben strane quando sono come impazzati di terrore hanno nello sguardo quel po' po' di paradiso terrestre.... asiaticamente descritto, ma delizioso.

***

Un bel nome! È quello del nuovo presidente del Corpo legislativo di Ceylan; eccolo: Panabochcha, Sama siawhaphama Kowntiatillache Atherawordan Bruwannelenechera Tichici Bonda Ratemenimaesa.

Che nome e che piacere dev'essere per i colleghi del presidente il chiamarlo!

***

Dialogo storico fra un travet a 1200 ed il suo capo-sezione.

Trav. — La prego, signor capo-sezione, a concedermi del lavoro straordinario per supplire, almeno in parte, alla deficienza del mio stipendio.

Capo-sez. — Non è possibile. La Direzione generale non ammette il lavoro straordinario, poichè la spesa aggraverebbe troppo il bilancio.

Trav. — Ma allora la Direzione mi costringerà a fare, con i miei figli, la morta del conte Ugolino.

Capo-sez. — Non faccia confronti, i quali sono sempre odiosi. Il conte Ugolino sarà stato un cattivo impiegato!

Io per tutti.

I francesi alla gara di Tiro a Roma.

In occasione del grande concorso di Tiro che deve aver luogo a Roma dal 5 al 17 del prossimo maggio, l'Ambasciata italiana di Parigi ha fatto sapere al ministro francese degli affari esteri che il Governo italiano, desideroso di vedere la Francia partecipare a tali feste, accorderebbe le più grandi facilitazioni ai tiratori francesi. Essi godrebbero di una riduzione del 50 0/0 sulle ferrovie italiane, e del 75 0/0 quelora si formassero dei treni speciali con un gruppo di 500 viaggiatori almeno. Il ministro francese degli esteri si è affrettato a comunicare tale proposta al signor

TORINO, 1890 — Tip. L. ROUX e C.

Mérillon, presidente delle Società francesi di Tiro, il quale, a sua volta, le ha trasmesse ai presidenti delle varie Società. Parecchie di tali Società hanno già fatto una buona accoglienza all'invito del Governo italiano. Ogni tiratore francese potrà portar seco, in franchigia da qualsiasi dazio, un facile e discreto cartaccio.

Il processo Rizzetti.

Un testimonio oculare.

(*Tribunale penale di Torino*).

Udienza pomeridiana del 25 aprile.

Presidente, cav. Fiecchi — P. M., avv. Marchetti.

Dopo due giorni di riposo, dovuti alla cortesia del Tribunale ed ai bisogni imperiosi della politica, incomincia il processo alla presenza di molte signore. La sala è affollatissima. Alle 9 1/2 esce il Tribunale. Vengono richiamati i testi Aunzo e Ciglioti. Aunzo, nella sua deposizione, disse che Rizzetti, quando uscì dopo il fatto da casa Frassati, lo mandò a vedere se la ragazza era morta. Ciglioti invece affermò d'aver udito una prima volta da Aunzo che chi l'aveva mandato era Rizzetti, ed una seconda che l'aveva mandato la madre. In questo confronto ciascuno dei due testimoni insiste nella sua deposizione.

Gai Federico, maestro di musica, dava lezioni al Rizzetti quando questi aveva quindici anni. Un giorno, alla fine della lezione, gli lanciò un giocattolo in faccia e poi diede in una risata.

Rizzetti ricorda che il teste era di carattere scherzevole e tollerava lo scherzo. Perciò può darsi che qualche giorno abbia scherzato.

E il teste conclude: « Sì, è vero, io sono faceto. »

Pietro Frassati, ingegnere, fratello della povera estinta. — Non conobbe mai il Rizzetti e lo vede ora per la seconda volta. Il teste era a Roma quando si combinò il matrimonio. In uno dei primi giorni di giugno dello scorso anno ricevette l'ultima lettera da sua sorella, con una postilla del padre. Ella gli diceva che le pubblicazioni erano già fatte e lo pregava di venire per il matrimonio, con parole affettuosissime. Da quella lettera traspare un triste presentimento. Il padre scriveva: « Chi vivrà vedrà, » e lei: « Purchè il cielo me la mandi buona. » Sul carattere di lei dice che era mite, affettuosa, buona, consigliera in ogni cosa dei fratelli, dei quali era la intima confidente, ordinata, economa, e dopo morta trovarono un libretto della Cassa di Risparmio, di 1500 lire. Erano le economie che aveva fatte su regalucci che le facevano in famiglia perchè si comprasse qualche oggetto di suo gusto e lei se n'era privata. « La nostra disgrazia — prorompe il teste accalorandosi mano mano — è stata che se ero a Roma o mio fratello in Germania. »

« In quel tempo questo miserabile — e accenna all'imputato, girandosi sdegnosamente, — approfittando della buona fede di due vecchi, della ingenuità d'una povera fanciulla, è entrato nella nostra casa e come mi lazzarone qualunque, egli, il vigliacco, prima ci ha assassinato nostra sorella e poi ha tentato di assassinarla nell'onore. »

E il teste pallido, tremante per ogni fibra, sotto il dominio della passione che l'agita, lancia l'invettiva ritto e volto all'imputato. Il presidente lo richiama alla calma.

A domanda del presidente, l'ing. Frassati risponde che la sorella era sanissima.

Un incidente.

Ponzio Enrico. — Era vicina di casa della famiglia Frassati e conosceva la signorina Emma da dieci anni. In tutto questo tempo non la vide mai neanche raffreddata. Era economa, ordinata, calma. Quando la festa seppe del fatto luttuoso pensò subito che era stata buttata giù. Tutti nella casa dicevano che l'assassino era Rizzetti.

Avv. *Palberti*. — Prega la teste di dire qualcosa di più specifico.

Teste: « Di più *pacifico*, sì. Dirò dunque che giovedì, mentre il Tribunale faceva la constatazione sul luogo, una donna, dopo aver saputo lo scopo delle indagini, mi disse con qualche reticenza: « Le indagini sono inutili, lo so benissimo come sono andate le cose. » In seguito ad insistenza mi raccontò che nello scorso giugno essa col marito abitavano in una casa prospiciente alla casa dei Frassati. Essa in quel tempo era ammalata ed aveva come ospite in casa un suo fratello venuto di Lombardia che l'assisteva. Nell'ora della catastrofe costui si trovava alla finestra dietro alle persiane. Ad un tratto diede un passo indietro cacciandosi la mano nei capelli ed esclamando spaventato: « Oh Dio! Ho visto un signore gettare « giù una *cosa* dal balcone!! »

« Interrogata da me perchè non avesse detto prima queste circostanze, mi rispose di non avvelo fatto perchè il marito l'aveva minacciata di picchiarla ove gli avesse procurati disturbi da parte della giustizia.

« Narrai questi fatti ad Alfredo Frassati ed all'ingegnere, e con essi e con qualche altro testimonio in questa causa ci recammo da lei ed ebbimo la conferma di quanto aveva già detto a me. »

A questa deposizione, che giunge impreviata e quasi nuova, l'avv. Demaria dichiara che, di fronte ad un fatto nuovo introdotto trasversalmente nella causa, di fronte ad un fatto riferito di seconda mano e che può sfumare come l'asserzione che si attribuiva da altri testi alla signorina Tivoli, chiede il rinvio entro i dieci giorni per provvedere agli interessi della Difesa.

Palberti, della Parte Civile, risponde che comprende perfettamente le ragioni esposte dalla Difesa e perciò non è contrario ad un rinvio nel senso chiesto dalla Difesa.

Aggiunge che dei fatti deposti dalla testimone fu subito informata la Procura del Re, la quale fece qualche indagine orale per mezzo del delegato di pubblica sicurezza Romanone, che è pure testimonio nella causa, e in pari tempo si telegrafò al pretore del paese dove si trova il fratello della Canova (è questo il nome della donna che fece le confidenze alla testa Rosa Coda) perchè s'informi e le informazioni non sono ancora giunte. Appena giunte saranno comunicate.

L'avv. Demaria chiede la sospensione del dibattimento sino a che le informazioni siano giunte e le carte siano presentate in Tribunale perchè la Difesa possa prenderne visione e prendere allora quelle conclusioni che crederà nell'interesse dei Rizzetti.

Il Pubblico Ministero spera che le informazioni saranno qui lunedì.

Intanto si continua ancora l'audizione di altri due testimoni di Parte civile, coi quali viene esaurita la lista dei testimoni da questa presentati. E i due testimoni sono: il prof. G. B. Armando, il quale ripete quanto ha già detto il teste Zuccaro sulla scappata di Rizzetti con la servotta, aggiungendo che questa ha un amante, il quale ha fatto minaccie d'infilzare Rizzetti; l'altro testimonio è il prof. Cesare Lombroso.

Questi è citato come teste e come perito.

Come perito ha fatto in istruttoria col prof. Marro la perizia su Rizzetti.

Come teste, egli dice che le impressioni moltissime in carcere il contegno dell'imputato; mentre con lui si mostrava afflitto, pieno d'affetto per la salma, con qualche detenuto, con cui si confidava, si mostrava invece cinico, e teneva a far risaltare i difetti di lei.

Il teste fa consulente medico legale della famiglia di Rizzetti nell'occasione che costui fu interdetto e fece la perizia medica che servì di base per quella interdizione. In quella occasione disse di lui cose di quanto pensava, perchè la madre lo aveva pregato di limitare l'esame a quanto poteva bastare per la interdizione. Lo visitò una volta sola perchè la madre non glielo fece vedere che una sola volta dicendo che aveva paura che facesse col professore qualche violenza; passava dalle violenze ad immense paure. Non poteva dormire solo in una stanza, e gli facevano paura specialmente i quadri e la statua. Mentre è così violento è pure capace d'atti buoni, e conclude col definirlo un pazzo morale, un delinquente nato, un individuo che ha una completa assenza di senso morale.

Alle 4 1/2 vien levata la seduta.

TOGA-RASA.

NOTIZIE ITALIANE

TORRE PELLICE. — (Nostro telegr., 25 aprile). — (VANDALISMO) — **Una serata.** — Un numeroso e scelto pubblico accorreva ieri sera nella solita sala di via Beckwith per assistere ad un trattenimento dato dalla Società letteraria tra i nostri studenti, *La Bataglia*. Lo svariato ed interessante programma meritò veramente i calorosi applausi dell'uditorio. Piacquero in special modo la recita *La mouche ou le mariage manqué* e la commedia di Molière: *Le malade imaginaire*.

— **Un incendio.** — Ieri mattina, verso le nove, sviluppavasi, non si sa come, un incendio in una tettoia sita nell'alpestre borgata dei *Bonetti*. La fiamma divorarono un'assai considerevole quantità di fieno, paglie e legna. I contadini, prontamente accorsi, non poterono far altro che circoscrivere il fuoco onde non si estendesse alle case vicine.

VERCELLI. — (Nostro telegr., 26 aprile) — **Il monumento a Garibaldi.** — Pel prossimo giugno, in occasione della Festa nazionale, Vercelli inaugurerà il monumento dedicato alla memoria di Garibaldi. Il bel lavoro artistico, dovuto allo scalpello del nostro concittadino cav. Porzio, sorgerà nei bei giardini pubblici della stazione, ed avrà la sua visuale verso il viale lunghissimo del *Foppone*, nel cui versante opposto sorge già da tempo il monumento a Vittorio Emanuele II. Così lo stupendo viale, che è la passeggiata preferita dai vercellesi, sarà arricchito da due opere d'arte che ne aumenteranno certamente la attrattiva. La cerimonia inaugurale non si farà, come già ebbesi altri esempi in Vercelli, alla chetichella; ma sarà accompagnata da divertimenti pubblici e popolari pei quali ha già preso l'iniziativa il Municipio.

È desiderabile però, per fare le cose bene, che si costituisca anche qualche Comitato di cittadini volonterosi per promuovere qualche altro festeggiamento con o senza l'intervento dell'autorità municipale. Non abbiamo che a prendere l'esempio che ci danno le città vicine, le quali sanno sempre cogliere tutte le occasioni per manifestarsi facendo così l'interesse anche del piccolo commercio. Ho sentito parlare per esempio di corse di cavalli, e mi si dice che vi sarebbero cittadini i quali, se aiutati, si assumerebbero il compito di effettuarle, e a me pare che l'idea sia buona e non si debba lasciar cadere.

— **L'arresto di due assassini.** — Ieri finalmente la giustizia punitiva ha potuto impossessarsi di due pessimi individui i quali pochi giorni sono, dopo avere gozzovigliato in una bettola del vicino paese di Montonero con certo Piantanida, vennti poscia a rissa, lo uccisero con una coltellata al basso ventre. I due arrestati sono vecchie conoscenze delle nostre carceri, sotto il cui tetto già passarono la maggior parte della loro vita per furti, ferimenti, spendita di monete false, ecc. Che gli articoli del nuovo Codice smarriglianno non rimsano loro leggeri, è il miglior augurio che possiamo farci.

— **Cose teatrali.** — La Compagnia Vitaliani, che agisce da parecchie sere al nostro Politeama, continua ad attirare sempre più un discreto pubblico, ma si meriterebbe maggior fortuna. La Compagnia è composta di bocci elementi, quali l'Antonietta Lolli-Strini, il Bonfiglioli, e recita con affiatamento, con impegno.

Il repertorio poi è vario e comprende parecchie recenti novità teatrali, quali le *Vergini* del Praga, che il cav. Vitaliani ha scritto mettere in scena con vero intelletto d'artista. La Compagnia finirà la sua stagione martedì prossimo, e per mercoledì è annunciata la Compagnia Piemontese diretta dai vostri Vasor e Gemelli, che tante simpatie godono nella nostra città.

BIELLA. — **Un cadavere sulla linea Santhià-Biella.** — Leggiamo nell'ottimo *Eco dell'Industria* di Biella del 27 corrente:

« Nel mattino di martedì scorso il primo treno in partenza da Biella si fermava improvvisamente nel tratto di percorso tra Salussola e Santhià, e precisamente vicino al casello N. 19. Il macchinista che conduceva detto treno aveva scorto sul binario un cadavere informe colla testa spiccata dal busto.

« Avvertita tosto l'autorità giudiziaria, questa si portò sul luogo per le opportune verifiche. Il cadavere doveva essere d'un giovinotto sui ventitrè anni, in varie parti orribilmente maciullato; era senza scarpe, i panni grossolani dei quali era vestito erano molto laceri. Fu quindi trasportato a Cavaglià pel voluto riconoscimento.

« Fra le varie versioni che si fanno crediamo più verosimile la seguente: Il povero giovane venne il giorno prima assassinato in qual presa, e quindi, per evitare ogni sospetto, il cadavere fu trasportato sul binario della ferrovia, ove l'ultimo treno del lunedì, passando, gli recise il capo.

« Appoggiamo questa versione i capelli trovati ancora attaccati alla ruota della macchina del lunedì e l'assoluta mancanza di sangue sul luogo ove si rinvenne il cadavere. »

PARMA. — (Nostre lettere, 25 aprile) — (**S.P.**) — **Per il Principe Amedeo.** — Si è qui costituito un Sotto-Comitato, il quale farà capo al Comitato centrale costituitosi costì, per raccogliere offerte onde innalzare un monumento nazionale al compianto Duca d'Aosta. Di questo Sotto-Comitato fanno parte il deputato conte Alberto Sanvitale, il senatore conte Filippo Linati, il sindaco di Parma dottor Giovanni Mariotti, il cav. Giuseppe Gallenga, l'avv. Antonio Pelagatti, il generale Pautrier, l'avvocato Alberto Redenti, il colonnello Ramaval. Esso tenne oggi la sua prima riunione e non v'ha dubbio che la cittadinanza risponderà degnamente al suo appello.

— **Una conferenza di De Zerbi.** — Il giorno 6 del prossimo maggio, dietro invito del Circolo Monarchico Universitario, verrà fra noi l'on. Rocco De Zerbi a tenere una conferenza su Bismarck. Alla sera verrà offerto all'oratore un banchetto.

ARTI E SCIENZE

Prima Esposizione Italiana di architettura in Torino.

PISA (*Nostro telegr.* — *Ed.* **sera**), 26, *ore 9 pom.* — Ieri-altro si è costituito il Comitato pisano così composto: Nardi Dei cav. prof. Angelo, sindaco di Pisa, presidente — Remaggi cav. Matteo, presidente della Camera di commercio — Bellincioni cavaliere ing. Luigi — Angeli ing. cav. Antonio — Corsani cav. ing. Gaetano — Benassi Icilio — Ferraris cav. prof. Luigi — Selaini prof. Aristodemo — Selle prof. Giuseppe.

L'ultima della *Gioconda*. — Questa sera al teatro Vittorio si dà l'ultimo spettacolo popolare con la *Gioconda*. Ciò per norma di coloro i quali non avessero ancora udita questa buona edizione del capolavoro del Ponchielli.

Teatro Carignano. — Discretamente numeroso iersera il pubblico che accorse al Carignano alla seconda rappresentazione della *Carmen*. L'esito di questa rappresentazione fu eguale a quello delle prime; riscosse i maggiori applausi il bravo tenore signor Nouvelli; applaudita in qualche punto anche la signora Frandin, che è sempre oggetto di discussioni e di confronti; piacque anche iersera la signora Stocchi nella parte di Micaela.

Stasera terza rappresentazione della *Carmen*.

Una serata d'onore dell'Hastreiter al Carlo Felice di Genova. — Il nostro corrispondente ci telegrafa in data 26, *ore* 12,30:

« Questa sera, per la serata d'onore della prima donna Hélène Hastreiter, il teatro Carlo Felice era affollatissimo. La serata fu applauditissima. Le furono offerti gioielli, mazzi, *corbeilles* di fiori. Si volle il *bis* dell'aria: « *Fiori sull'onda* », del maestro Sapio, e del « *Sorridi* » del Tosti. Entusiasmo indescrivibile. Venti chiamate al proscenio. »

Un cofano artistico. — Abbiamo avuto la fortuna d'ammirare un bellissimo cofano ideato e ricamato dalla signorina Margherita Durando, destinato all'Esposizione Beatrice di Firenze. Questo cofano è un oggetto quant'altri mai artistico quanto ad esecuzione, ma è notevole sopratutto pel pensiero gentile, per l'idea che rappresenta. Immagina l'autrice che un cavaliere piemontese del secolo XIV, invaghitosi di una castellana fiorentina, debba condurla a nozze e le mandi intanto il cofano contenente i doni di sposa. E la signorina Durando ha saputo simboleggiare mirabilmente questo suo concetto con i ricami e con versi assai ben scelti del divino cantore di Beatrice.

Il grazioso mobile, che ha il maggior lato di 60 cent. e l'altezza di 55, è in velluto rosso con gallone d'argento e ricami in oro, rappresentanti, sulla faccia dalla parte inferiore, alcuni draghi, e sulla faccia del coperchio molti gigli di Firenze, sulle facce laterali del coperchio gli emblemi di Torino e di Firenze. Intorno alla base del coperchio finamente ricamati si leggono i versi del canto 22 del Purgatorio:

.....Amore, — Acceso di virtù, sempre altro accese — Pur che la fiamma sua paresse fuore.

Chiude il cofano una bellissima serratura in ferro battuto, anche questa naturalmente in istile. Internamente è foderato di raso imitante pergamena ed anche sulle fodere artisticamente ricamati con caratteri antichi fregiati con nodi d'amore si leggono altri versi di Dante. Il cofano è ripieno di mazzetti di fiori artificiali destinati alle premiate, ognuno legato in un nastro su cui è ricamato: *A voi s'aperse ch'avea intelletto d'amore* » Ai piedi del cofano un peso di raso raffigurante una pergamena scartocciata reca una bizzarra immagine dell'Aragno nella quale modestamente l'autrice simboleggiò se stessa, ed i versi: *O folle Aragno, ti cadea in te. — Ond'hanno Aragna triste in su gli strazzi — Dell'opere che mal per te si fe'!*

Può star certa l'egregia signorina Durando che l'Esposizione Beatrice non solo sarà più benigna di Pallade verso Aragne, ma, lungi dal convertirla in Aragna, saprà apprezzare l'opera mirabilissima ma con intelletto d'amore.

Una recita di beneficenza. — La Compagnia filodrammatica sociale torinese diretta da B. Molina ed F. Savio, col concorso di distinti filodrammatici, darà stasera al teatro Nazionale una recita a totale beneficio dell'operaio Marcelli Giorgio, il quale durante la rappresentazione del 6 gennaio scorso rimase ferito casualmente in iscena da un colpo di fucile ed ebbe a subire la perdita di un dito dopo quattro mesi di degenza all'Ospedale di San Giovanni. Il programma dello spettacolo è il seguente: Parte 1ª: *Martino Gil*, dramma in cinque atti ed un prologo, imitazione del romanzo di U. G. Fernandez. Parte 2ª: *Giandaja nel regno degli spiriti*, farsa.

CRONACA

Il 1° maggio a Torino.

Intorno a questa manifestazione operaia nella nostra città sempre più tranquillanti sono le notizie che raccogliamo. I nostri operai, pur non volendo scindere la propria causa da quella di tutti gli operai degli altri Stati e delle altre città italiane, daranno, col loro contegno, una nuova prova di educazione civile imponendo un carattere assolutamente pacifico alla loro manifestazione. In primo luogo non maggio consiglio gli operai occupati non si asterranno dal lavoro il 1° maggio, avendo deciso gli industriali di tenere aperti i loro stabilimenti; una giornata di lavoro perduta in questi tempi sarebbe stata infatti assai dannosa alle loro borse.

La *Confederazione delle Associazioni operaie* della nostra città e provincia, circa l'agitazione del 1° maggio, ha preso le seguenti deliberazioni:

1. Di non abbandonare il lavoro;
2. Di tenere, nelle sere dei giorni 29 e 30, delle conferenze, tanto nelle Associazioni confederate che in quelle non confederate;
3. Di pubblicare un numero unico da distribuirsi *gratis* agli operai;
4. Di fare, alla sera del 1° maggio, una passeggiata con dei cartelli portanti le scritte: *Otto ore di lavoro — Aumento equo delle mercedi.*

Il tema della conferenza sarà la festa del 1° maggio e sull'utilità della diminuzione delle ore di lavoro.

Il numero unico conterrà articoli, tra i quali si cercherà di rilevare le condizioni attuali degli operai, sia riguardo alle ore di lavoro, che riguardo alle mercedi.

La passeggiata sarà pacifica. Onde evitare dei disordini, si nomineranno in seno alle Associazioni un Comitato di sorveglianza.

Crediamo che in fatto di passeggiata il programma dovrà essere modificato, poichè, come è noto, il Governo ha disposto che siano proibite assolutamente tutte le dimostrazioni o le passeggiate collettive e gli assembramenti di qualsiasi genere.

Il Comitato per la distribuzione dei soccorsi agli operai disoccupati ha disposto poi di sedere in permanenza nel giorno 1° maggio, distribuendo sussidii da mattina a sera. Un apposito servizio di P. S. veglierà a che non si producano assembramenti e disordini presso la Cassa dei sussidi e perchè la distribuzione possa essere fatta col massimo ordine.

Non crediamo che sarà poco il lavoro di questo benemerito Comitato dei sussidi, poichè al numero già grande dei disoccupati si sono uniti in questi giorni 200 operai, che lo stabilimento di maglieria Naretto dovette licenziare per mancanza assoluta di lavoro.

Ad ogni modo il Comitato, col fondi che ancora gli rimangono e con qualche nuovo concorso della beneficenza pubblica, spera di poter far fronte ai bisogni degli operai disoccupati per l'entrante e per parte della successiva settimana. Giova sperare che, di fronte a questo generoso concorso del Comitato e della cittadinanza intiera, gli operai onesti e seri vorranno mostrarsi riconoscenti a Torino coll'astenersi da qualsiasi agitazione che possa turbare l'ordine pubblico.

A proposito della petizione sulla fognatura. — Nel resoconto della penultima seduta del Consiglio comunale riferimmo alcune applaudite parole del consigliere Chiaves circa la petizione per la fognatura nuova, la quale indirettamente veniva ad esercitare una specie di influenza e di pressione sul Consiglio. Le parole del Chiaves, a cui volentieri sottoscriviamo, hanno dato motivo alla seguente lettera che per dovere di imparzialità pubblichiamo:

Ill.mo signor Direttore,

Quantunque io non abbia preso la P. V. titolo alcuno per invocarne la cortesia, la prego tuttavia e volermi usare questa che, con abituale imparzialità, consenta a chi ragionevolmente a lei ricorra per ottenere un po' di spazio nell'ottimo suo giornale, allo scopo di tutelare la verità in ogni cosa.

Ho letto nell'egregio suo periodico il resoconto della seduta del Consiglio comunale del giorno 21 corrente. In esso rilevo come l'onorevole Chiaves abbia disapprovato la petizione circa la fognatura, dicendola: mezzo diretto ad esercitare pressioni indebite sul Consiglio e ritenendola o respingendola quale un mandato imperativo.

Siccome mi pregio di avere la paternità dell'idea di tale petizione e della sua attuazione, e siccome sono uso a difendere contro qualunque ingiusto giudizio quanto io possa per avventura credere di aver fatto nel pubblico interesse, così mi permetto osservare:

1. Che era ben lontana da me e da coloro che vi adiriscono l'idea di voler esercitare pressioni, in nessun senso della parola, e che se l'on. Chiaves avesse avuto il tempo o la voglia di leggere serenamente le poche righe della petizione, avrebbe compreso ed apprezzato come esse non sia che una pura e semplice espressione di opinione e di voto, rivolta con tutto il possibile e desiderabile rispetto al Consiglio comunale sopra un argomento che vivamente interessa la città; e che a lui, vecchio parlamentare costituzionale, non dovrebbe riuscir nuovo o discaro il diritto nei cittadini alle manifestazioni di voti e desiderii.

2. Che non ha fondamento il retto giudicio il dire o il voler supporre che una manifestazione, in correttissima forma, di un voto od opinione di cittadini, e non espressa neanche in epoca di elezioni, possa ritenersi quale un mandato imperativo.

In linea poi di pura constatazione del vero, mi permetta di rilevare come, tra i moltissimi aderenti alla petizione per la canalizzazione unica, figurino molte egregie persone e tra esse nomini insigni per scienza ed esperienza, che senza alcun dubbio possono ritenersi competentissimi a giudicare e pronunziarsi in tale questione e materia al pari di ogni altro che sia od appaia in esso vermato. Che ancora vi si trovano oltre 600 proprietari di case, i quali alla fin fine sono coloro cui maggiormente interessa una miglior soluzione del problema di cui è caso.

Con anticipati ringraziamenti e con stima profonda.

Devmo Avv. SEBASTIANO CRAVERI.

Torino, 26 aprile 1890.

Incendii. — Ieri mattina si scorgevano le fiamme di un grande incendio verso la regione San Paolo. Un incendio infatti si era sviluppato alla distilleria di carname del signor Ettore Rat a San Paolo, ad un chilometro circa dalla barriera. Le prime fiamme partirono dal grande camino, e si sarebbero facilmente comunicate al resto dello stabilimento se meno pronti fossero stati i soccorsi e meno efficace l'opera del personale dello stabilimento sotto gli ordini del loro direttore. Da Torino partirono sollecitamente pompieri e guardie municipali coi loro ufficiali e l'assessore dei pompieri conte Biscaretti. Da Pozzo di Strada accorsero anche le guardie rurali, i fratelli Vercelli ed altri. Intervennero pure il tenente Zoccotti coi sappatori del 31° fanteria ed alcuni carabinieri reali. Allo stato delle cose il capitano dei pompieri giudicò fosse miglior partito lasciar bruciare per intiero la fuliggine del camino, limitandosi ad impedire che per effetto dell'altissima temperatura il fuoco si comunicasse allo stabilimento. Il fuoco, che erasi sviluppato verso le ore 8, venne presto circoscritto. L'opera dei nostri bravi pompieri fu superiore ad ogni elogio.

— Verso le ore 9 3/4 di ieri sera si sviluppava un altro incendio in un laboratorio di fabbro-ferraio in via del Carmine, N. 22. Accorsero prontamente pompieri e guardie municipali. Nel laboratorio stesso dormiva un apprendista sopra pochi cenci. Il fuoco era stato originato da una scintilla caduta sopra i cenci che servivano da letto all'apprendista e che producevano moltissimo fumo. Quei pochi cenci essendo stati spenti dai primi accorsi, non vi fu danno alcuno e l'apprendista, essendosi accorto in tempo del pericolo, non ebbe a soffrire male alcuno.

Per la esattezza. — A correggere una inesattezza nella quale siamo caduti ieri riferendo di una visita fatta dagli studenti di veterinaria alla tenuta di Sansalvà oggi aggiungiamo: « La tenuta e il castello, come tutti sanno, sono di proprietà associata del conte Balbo di Sambuy; l'allevamento del puro sangue inglese è di proprietà comune del conte Sambuy, del marchese Lamarmora, dell'avv. Engelfred, del conte Canevaro e del marchese Torrigiani. »

Oggetti rinvenuti. — Presso l'ufficio di polizia municipale si trovano in consegna i seguenti oggetti rinvenuti: un anello d'oro, un portamonete di pelle giallognola contenente circa venti lire, un bottone d'oro con pietra e brillanti, un biglietto di Stato, un altro portamonete contenente una piccola somma e due *coupons* al portatore.

Disgrazia. — La scorsa notte, verso l'una e mezzo, certo Machis Ignazio, d'anni 36, stalliere all'*Albergo della Dogana Vecchia*, cadde inavvertitamente nella fossa del letame, fratturandosi la gamba destra. Ebbe i primi soccorsi dal medico di guardia al Municipio, quindi fu accompagnato all'Ospedale di San Giovanni, dove fu ricoverato.

Gli ignoti. — La scorsa notte ladri rimasti sconosciuti penetrarono nella farmacia del dott. Boggio in via Bertholles, vi rubarono 170 lire in contanti e poi se ne andarono senza essere visti da nessuno.

STATO CIVILE. — Torino, 26 aprile 1890.

NASCITE: 17, cioè maschi 7, femmine 10.

MATRIMONI. — Alessio dei conti di Cancelo nobile Giovanni con Brioglio Camilla — Cerutti Achille con Cannovio Maria Teresa — Chiò Clemente con Gerino Luigia ved. Rosano — Emanuel Giovanni con Navona Caterina — Fiore Carlo con Rocco Enrichetta — Rosatti Teresio con Leone Giovanna — Pavese Alessandro con Saracchi Marianna — Todorovich Augusto con Rigolino Matilde — Valsania Carlo con Pautasso Rosa.

MORTI. — Cheirano Lucia, d'anni 59, di Torino. Mosso Vincenzo, id. 78, di Cambiano, proprietario. Gemelli Teresa n. Maragalli, id. 75, di Lodi, agiata. Albert Giac., id. 56, di Cluse (Savoia), pensionato gov. Gerbino Manuelo, id. 50, di Moncalieri, meccanico. Reynerì Quintina n. Julio, id. 45, di Bioglio, agiata. Capitani cav. Giuseppe, id. 47, di Livorno Vercellese. Trinchero Casarina Beatrice, id. 13, di Torino, sost. Magone Michele, id. 66, di Moncalieri, muratore. Novarina Luigi, id. 32, di Torino, macchinista. Gabbia Natale, id. 0, di Torino, scolaro. Bena Antonio, id. 46, di Chivasso, operaio. Ferrero Clara n. Dogliani, id. 59, di Carrù. Autino Maria, id. 67, di Foglizzo, contadina. Bernardi Vincenza, id. 15, di Mione, contadina. Campagna Giovanna n. Occelli, id. 51, di Torino. Bianco Giuseppe, id. 50, di Settimo Tor., operaio. Monti Pietro, id. 62, di Calmo, accenditore di gas. Tosetti Cristina n. Migliora, id. 82, di Villanovetta.

Più 9 minori d'anni 7.

Totale complessivo 28, di cui a domicilio 21, negli ospedali 7, non residenti in questo Comune 1.

NB. — Nella nota del 24 corr., al nome Cavalla Cecilia n. Garbino, invece di anni 25 leggasi anni 63.

LUIGI ROUX, direttore.
BELLINO GIUSEPPE gerente.
Direzione ed Amministrazione
Via Davide Bertolotti, N. 1 (Piazza Solferino).

Miracolo

Con garanzia, agli increduli, del pagamento dopo la guarigione si usa radicalmente in 2 o 3 giorni ogni malattia segreta di uomo e donna, sia pure ritenuta incurabile, ed in 20 o 30 giorni qualsiasi stringimento uretrale senz'uso di candelette; nonchè catarri, bruciori, flussi, ecc. (*V. Miracolosa Istituzione* « Confessi *speciali Cantarani*, in 4ª *pagina*). H 2937 M

MALATTIE DELLA PELLE
veneree e sifilitiche
Dott. **GILETTI**

Dispensario gratuito	Consulti privati
Dalle ore 12 alle 2 pom.	Dalle ore 3 alle 5 pom.
Via Alfieri, 10	Via S. Quintino, 17, 1° p°

c 1288

Tenuta dei Libri.

Col 1° maggio, alle ore 6 1/2 ant., comincierà un corso trimestrale di **partita doppia** ed un corso di lingua e corrispondenza francese alla Scuola di Commercio **GARNERI**.

Anno 40°°, via Carlo Alberto, 14. 1300

VERO ESTRATTO DI CARNE **LIEBIG**

Si conserva indefinitamente, perchè spoglio di grassi, Albumina e Gelatina.

Genuino soltanto se ciascun vaso porta la firma in turchiostro nero.

AVVISO IMPORTANTE

Per i possessori di Azioni **Banco Sconto e Sete** (*Vedi quarta pagina*) c 1702

REGNO D'ITALIA (Provincia di Napoli)

Città di Torre Annunziata

Prestito ad interesse
Fisso irriducibile

Deliberato dal Consiglio Comunale l'8 ottobre 1889
Approvato dalla Deput. Provinc. il 22 ottobre 1889

EMISSIONE di 12500 Obbligazioni al Portatore da Lire 500 ciascuna

fruttanti l'interesse fisso irriducibile di L. 22 50 ognuna l'anno pagabili semestralmente al 1° gennaio e 1° luglio e rimborsabili alla pari.

Interessi e rimborsi esenti da qualsiasi tassa, ritenuta, o provvigione presente e futura sono pagabili in **Napoli, Roma, Firenze, Genova, Torino, Milano, Bologna, Venezia, Verona, Brescia e Lugano.**

La sottoscrizione pubblica è aperta nei giorni 29 e 30 aprile 1890
al prezzo di Lire **449 25**

che effettivamente si riducono a sole lire 436 per che vengono bonificate L. 11 25 semestre interessi dal 1° gennaio al 30 giugno 1890.

Condizioni della sottoscrizione:

L. 50 — alla sottoscrizione 29, 30 aprile 1890.
» 100 — al riparto dal 15 al 20 maggio 1890.
» 100 — dal 15 al 20 giugno 1890.
» 199 25 dal 15 al 20 luglio 1890.

L. 449 25 Su l'ultimo versamento vengono bonificate » 11 25 per interessi semestrali dal 1° gennaio al 30 giugno 1890 in modo che il prezzo reale di emissione si riduce a

ad L. 438 —

Chi all'atto della Sottoscrizione dichiarerà di voler versare l'importo totale al reparto godrà un beneficio di L. 2 50 e riceverà subito dopo i titoli definitivi.

Le sottoscrizioni coll'obbligo di saldo al riparto, che avrà luogo dal 15 al 20 maggio 1890, avranno la preferenza in caso di riduzione.

Le Obbligazioni definitive sono pronte e saranno consegnate subito dopo ultimati i versamenti.

Garanzie e Vantaggi delle Obbligazioni di Torre Annunziata.

Torre Annunziata trovasi sul Golfo di Napoli; i suoi dintorni sono amenissimi e popolati di ridenti villeggiature. Ha un porto assai importante, il suo territorio si stende su ameno colline: produce vino, agrumi, ortaggi, è floridissima per svariate industrie e segnatamente per la fabbricazione delle tanto rinomate paste alimentari, la cui produzione è così sviluppata da permetterne l'esportazione per molte migliaia di tonnellate.

Il Governo vi possiede una ferriera ed una fabbrica d'armi di non lieve importanza per l'esercito.

La parte attiva del bilancio comunale sorpassa ogni anno le L. 800,000.

L'esatto e puntuale pagamento degli interessi e del rimborso del capitale è garantito col vincolo generale del bilancio. Questa garanzia è tale che basta da sola a persuadere come l'impiego di danaro nell'acquisto di queste obbligazioni sia da paragonarsi ai valori che godono garanzia governativa; difatti mentre il servizio pagamento interessi di queste 12500 obbligazioni richiede appena L. 30,675 all'anno, il vincolo a titolo di garanzia è esteso a tutto il bilancio, il quale, è bene ripeterlo, segna ogni anno oltre L. 800,000 alla parte attiva.

Le Obbligazioni di Torre Annunziata presentano sicurezza assoluta e reddito netto irriducibile, corrispondente a più del 5 per cento; trattandosi di un titolo di prim'ordine, è indubitato che non si potrebbe nelle attuali condizioni impiegare meglio i propri risparmi e perciò l'esito della sottoscrizione dimostrerà quanto il pubblico sappia valutare e apprezzare i buoni valori.

Incoraggiamento

Le condizioni finanziarie di questa importante città sono tanto soddisfacenti che la sua tariffa del Dazio Consumo è la più mite esistente in Italia; tanto è vero che il Dazio sulla farina è a Torre Annunziata di soli **centesimi 35** per quintale, mentre è di L. 3 in Alessandria — L. 2 50 a Bologna — L. 3 a Catania — L. 4 15 a Cremona — L. 3 15 a Firenze — L. 5 a Genova — L. 5 50 a Livorno — L. 5 60 a Messina — L. 5 27 a Milano — L. 6 a Napoli — L. 7 50 a Palermo — L. 5 50 a Roma — L. 5 10 a Ravenna — L. 5 10 a Torino — L. 5 a Venezia, ecc., ecc.

Per conseguenza, qualora il suddetto Comune volesse portare la tariffa del Dazio al livello di quelle delle altre città, potrebbe aumentare del quadruplo l'attivo del suo bilancio.

La sottoscrizione pubblica resterà aperta nei giorni **29 e 30** *aprile* **1890**, *in* **Torre Annunziata** *presso la* **Cassa Comunale**. — *In* **Torino U. Geisser e C.** — **Genova, Banca di Genova e Fratelli Casareto di Francesco.** H 1777 C

Chi domanda cambiamento di *edizione*, di *indirizzo* o fa *reclami* mandi sempre l'indirizzo stampato.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (26)

LE IMPRESE DI CESARE

ROMANZO PARIGINO
DI
GABRIELE FERRY

PARTE SECONDA.

I momenti impiegati a quel povero pranzo non procuravano loro nè piacere, nè calma; erano e rimanevano accasciati di corpo e di spirito.

Le conversazioni cominciavano e seguivano a mezza voce, interrotte da qualche raro scoppio di riso fra persone abituate ad incontrarsi dinanzi alle tavole dello stabilimento. Qua e là dei taciturni che non cercavano ad attaccar discorso con nessuno; mangiavano silenziosi, chiusi nelle loro preoccupazioni. Dei camerieri andavano e venivano fra le file delle tavole, per prendere gli ordini dei clienti che non volevano disturbarsi e per raccogliere i piatti degli avventori che avevano finito di pranzare.

Mario si fermò un istante, indeciso, sulla soglia della porta. Si sentiva sbalordito dallo spettacolo di quel refettorio popolare e dalla fisionomia dei modi di tutta quella gente.

— Se ce ne andassimo? — disse a mezza voce alla sua compagna.

Raimonda lo spinse innanzi.

— Venite, — alla disse, — non morremo per pranzare qui una volta, e sono sicura che conserveremo il ricordo di un pranzo originale

S'inoltrarono in mezzo alla sala, attirando un po' gli sguardi, e sedettero all'angolo libero di un tavolo.

Un cameriere, fiutando curiosi venuti nello stabilimento per god

APRILE: giorni 30. — *Fasi della luna nel corr. mese*: 3 L. P. — 12 U. Q. — 19 L. N. — 27 P. Q.
Domenica 27 — 117° giorno dell'anno — Sole nasce 5,18, tr. 7,18 — *Santa Zita virgo.*
Lunedì 28 — 118° giorno dell'anno — Sole nasce 5,14, tr. 7,19 — *Santa Valeria martire.*

Osservatorio di Torino. — 26 aprile.
Temperatura estrema al nord in gradi centesimali: minima +10,6 massima +17,8
Acqua caduta mm. 4,6. Min. della notte dal 27+6,2.

Fallimenti. — *Torea.* — Fu dichiarato fallimento di Cattaneo Antonio fu Francesco, di Borgomasino, mercato. A curatore nominato il geom. Giacomo Forchino: prima adunanza creditori 5 maggio, termine presentazione titoli 20 maggio; verifica crediti 21 maggio. Attivo, lire 6000; passivo lire 9000.
Saluzzo. — Fallimento Fogna Marianna attivo lire 650 merci, lire 600 mobili, lire 273 crediti; passivo lire 14,000.

Rivendite di generi di privativa. — *Torino.* — Nel giorno 7 del mese di maggio 1890, alle ore 10 ant., avrà luogo l'appalto per la rivendita N. 1, nel Comune di Mezzalieri, piazza Vittorio Emanuele, N. 9. Reddito della rivendita nell'ultimo triennio L. 2060 25. Offerte all'Intendenza di finanza di Torino. Deposito di L. 200.

Accettazioni di eredità. — Furono accettate con beneficio d'inventario:
Torino. — Eredità intestata di *Sarotto Caterina* fu Giulio, defunto in Torino, da Cappa Ettore, residente in Torino, in proprio e come tutore della minore Sarotto Margherita Cristina, figlia naturale della fu Sarotto Caterina.
Ticineto. — Eredità intestata di *Novelli Stefano*, defunto in Frassineto Po, da Rosa Maddalena fu Luigi, vedova di Novelli Stefano fu Pasquale, residente in Frassineto Po, in proprio e nell'interesse dei suoi figli minori.

Istanze per nomina di periti. — Fecero istanza per nomina di periti:
Alba. — Ditta fratelli *Jona* corrente in Canale, per la stima dei beni siti in territorio di Govone, subastandi in danno di Cravanzola Pompeo fu geometra Carlo Giuseppe, di Govone.
Cuneo. — *Gastaldi Antonio, Giorgis e Marcellino* fratelli fu Raimondo, residente in Possano, per la stima dei beni siti in territorio di Cherasco e Narzole, subastandi in danno di Bernocco Giuseppe fu Filippo e terza possidetrice Bernocco Gaitrade fu Filippo, moglie di Francesco Manassero, residente in Benevagienna.

Chiusura della Borsa di Parigi, 26.

Rend. fr. 3 0/0 amm.	92 70	Egiziani 0/0	496 1/4
» 3 0/0	86 05	Rend. ungher. 6 0/0	97 15/16
» 4 1/2 0/0	100 80	Rend. spagn. ester.	72 15/16
Rend. Ital. 5 0/0	94 05	Banca di sc. di Parigi	516 25
Camb. Londra vista	25 16	Banca Ottomana	560 —
Consolid. inglesi	99 —	Argento fino	223 —
Obbl. Lombarde	221 —	Credito fondiario	1230 —
Cambio sull'Italia	1 1/4	Suez	2298 —
Turco nuovo	18 50	Panama	58 3/4
Banca di Parigi	786 —	Lotti turchi	73 1/4
Tunisino	402 50	Ferr. Meridionali	680 —

Borsa di Buenos Ayres, 25 aprile.
Oro. Pezzi 244 — carta per 100 pezzi oro.

Borsa di Genova 26 aprile.		Az. Ferr. Mediterr.	357 —
Rend. Ital. cont.	96 90	Banca di Genova	— —
» » f.m.	96 92	Cassa generale	— —
Az. Banca Naz.	1794 —	Sovvens. p. imp^a	— —
» Credito Mobil.	622 —	Nav. Gen. Italiana	358 —
» Ferr. Merid.	680 50	Raffin. Lig. L.	205 —
Obbl. Ferr. Merid.	— —	Società Veneta	— —

TORINO. — Mercato della legna e dei foraggi del 21 al 25 aprile 1890.
Mercato più animato. I prezzi dei foraggi fermi, quelli della legna deboli.
Esce il listino dei prezzi per miria:

Quercia	L. 0 38	a	0 40	media	0 39 —
Faggio	» 0 38	a	0 39	»	0 34 —
Noce	» 0 32	a	0 34	»	0 33 —
Ontano	» 0 31	a	0 35	»	0 33 —
Pioppo	» 0 30	a	0 32	»	0 31 —

In tutto mir.: 12,400.

Fieno	L. 0 65	a	0 75	media	0 70 —
Paglia	» 0 45	a	0 52	»	0 50 —

In tutto mir.: Fieno 8700 Paglia 9800.

CUNEO, 22 aprile. — Prezzo del pane e delle paste al chilogramma: Caselingo cent. 34 — Grissini 42 — Fino 32 — Bruno 24.
Vermicelli di 1. qual. cent. 56 — Id. 2. q. 48 — Id. 3. q. 36 — Id. a guisa di quelli di Genova 71.
Prezzi dei grani e legumi per ettolitro: Frumento L. 19 40 — Granoturco 15 30 — Segala 13 20 — Meliga 13 25 — Frumentone 10 20 — Miglio 11 80 — Riso 29 25 — Fagiuoli bianchi 17 35 — Id. comuni 15 10 — Fave 16 00 — Noci al mg. 0 00 — Avena 9 04 — Patate 1 15 — Castagne fresche 0 00 — Id. secche 1 80 — Prezzo della carne al chilogramma: Vitello L. 1 30 — Bue 1 20 — Soriana 1 32.

CASALE, 22 aprile. — Grano L. 18 39 — Meliga 13 75 — Segala 12 60 — Avena 10 21 — Fagiuoli comuni 00 00 — Id. dell'occhio 21 33 — Fave 00 00 — Ceci bianchi 00 00 — Riso nostrano 27 09 — Fieno 0 65 — Id. 2ª qual. 0 55 — Paglia 0 55 — Carne di vitello al ch. 1 00.

IVREA, 25 aprile. — Frumento per ettol. L. 19 68 — Segala 13 56 — Meliga bianca 14 66 — Id. rossa 0 00 — Fagiuoli 18 00 — Riso 27 36 — Avena 9 53 — Mistura bianca 0 00 — Castagne verdi 0 00 — Id. bianche 2 60 al mir. — Patate 1 40 — Paglia 0 00 — Burro per chil. 2 20.

SAVIGLIANO, dal 21 al 26 aprile. — Frumento L. 19 19 all'ettolitro — Riso 35 90 — Grano turco 13 04 — Segala 13 01 — Vino 1. q. 72 50 all'ettolitro — Id. 2. q. 60 00 — Pane 1. q. 0 48 al chilogr. — 2. q. 0 38 — Farina di frum. 1. q. 0 50 — 2. q. 0 40 — Farina di grano turco 0 20 — Paste 1. q. 0 65 — 2. q. 0 00 — Carne di vitello 1 64 — Carne di bue 1 65 — Burro 2 05 — Lardo 2 15 — Uova 0 85 alla dozzina — Patate 1 60 al miriagr. — Legna forte a dolce 0 26 a 31 — Carbone 1 00 — Fieno maggengo 0 57 — Paglia 0 47.

FOSSANO, 23 aprile. — Frumento L. 19 09 — Segale 13 55 — Meliga 13 47 — Miglio 12 67 — Formentone 10 41 — Fave 14 75 — Avena 10 90 — Fagiuoli 19 04 — Riso 27 12 — Patate 1 35 — Fieno 0 50 — Paglia 0 40 — Canapa 0 00 — Castagne fresche 0 00 — Id. secche 8 80 — Vitelli 8 80 — Uova alla dozzina 0 52 — Tiffaglie 0 00.
Pane grissino al chil. 41 — Biscotti 38 — Cornetti 32 — Bruno 22 — Paste di Genova 07 — di semola 54 — di mezza semola 45 — ordinarie 32 — Carne di vitello L. 1 50 il chil. — di bue 1 36.

BRA, 25 aprile. — Carne di vitello al chilogramma L. 1 55 — Id. di bue al ch. L. 1 46 — Grano 19 25 — Meliga 15 29 — Segale 00 00 — Pane grissino al ch. 0 45 — Id. fino 0 30 — Id. casalingo 0 24 — Farina 1. q. 0 40 — Id. 2. q. 0 35 — Paste 1. q. 0 50 — Id. 2. q. 0 45 — Formaggio 1. q. 1 30 — Id. 2. q. 1 10 — Burro 2 15 — Lardo 1 90 — Uova alla dozzina 0 55 — Carbone al miriagr. 1 10 — Legna forte 0 30 — Id. dolce 0 20 — Fieno 0 60 — Paglia 0 45.

CHIERI, 16 aprile. — Frumento L. 18 40 — Segala 13 30 — Meliga 14 31 — Fave 00 00.
Bestiame. — Buoi 1. q. da 6 60 a 7 50 — Id. 2. q. da 5 60 a 6 20 — Vitelli 1. q. da 7 50 a 8 70 — Id. 2. q. da 6 50 a 7 00.

VERCELLI, 22 aprile. — Prezzo medio all'ettolitro.
Riso andante L. 28 21 — Id. mercantile 24 28 — Id. floretto 26 36 — Bertone andante 25 21 — Id. mercantile 24 78 — Id. floretto 25 80 — Riso bertone 21 00 — Id. nostrano 21 00 — Frumento mercantile 17 76 — Id. buono 19 66 — Segale 11 78 — Meliga 15 21 — Avena 13 00.

MILANO, 23 aprile. — Frumento nostrano da lire 24 50 a 25 50 — Id. Po da 25 00 a 25 75 — Granturco nostr. da 15 00 a 17 50 — Id. estero da 00 a 00 00 — Segale da 17 00 a 18 00 — Riso nostrano da 31 00 a 39 00 — Id. Giapponese da 00 00 a 31 50 — Id. Rangoon da 00 00 a 00 00 — Avena da 21 00 a 22 00.

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa **HAASENSTEIN & VOGLER**, in TORINO, via Santa Teresa, n. 13, piano primo.

Avviso d'asta.
Il **17 maggio 1890**, nello studio del not. BORGARELLO avv. Domenico, via Maria Vittoria, 6, in Torino, avrà luogo l'incanto per l'appalto di opere d'estrazione d'acqua nel **Sagnasi** di Centallo. — La spesa è di circa **L. 45,000.** — Per schiarimenti rivolgersi presso il sig. ing. comm. CAMUSSO, via Carlo Alberto, n. 8, Torino. 1728

Lezioni pratiche
d'inglese e tedesco date da distinta maestra. — Scrivere F. V. 20, Posta. 1677

Inglese in tre mesi per mezzo professore di **Londra.** Via Genova, 29, ang. via Santa Teresa, piano 1°. C 1750

Levatrice. Abbriata C. tiene pensione per partorienti da L. 45 in più. Cura materna e massima segretezza. — Via Pia Palatina, n. 1, Torino. C 1760

Caffè d'Italia
da rimettere al prescate. Via Milano, Torino. C 1774

Causa salute
Da rimettere negozio commestibili, in Torino. — Per trattativa scrivere alle lettere Z. G. P., fermo Posta, Torino. 1701

Piccolo alloggio signorile.
Da rimettere **locazione** dal 1° luglio, Piano 3°, piazza Solferino. Rivolgersi all'ufficio del sanitario cav. DOGLIOTTI, via Garibaldi, n. 37. C 1781

Da rimettersi
antica farmacia pinzzata, con drogheria, casa e giardino annessi, in **Frossasco,** circondario di Pinerolo. — Per informazioni dirig. al propr. Bellezza od al F^lli Silvetti, via Venti Settembre, Torino. C 1791

Da vendere casa di reddito (L. 11,000), in buona posizione. — Per informazioni e trattative dirigersi al cav. ingegnere GIOVANNI FERRANDO, via Barbaroux, 38. C 1545

Da vendere in montagna
Villino signorile ammobiliato di 17 vani, con giardino, divisibile in due alloggi, di reddito, mora e piacimento.
Scrivere al N. 47 a 1694, Haasenstein e Vogler, TORINO.

Terreno da vendere
sui colli di **Cavoretto,** di 1 ettaro circa, con sito fabbricabile, in ameno posizione: viti nuove e piante fruttifere. — Dirigersi **Festa Teobaldo,** corso Vitt. Emanuele, n. 19. 1518

Camere bene ammobiliate
si affittano libere a persone d'età, di civile condizione.
Scrivere al N. 12 a 1700, Haasenstein e Vogler, *TORINO.*

A. Z. 15. Che supplizio saperti così vicino e lontano ad un tempo. Sento che mi ami ancora la tua voce conferma il tuo affetto. Come va che certi giorni non ti vedo punto? Mi conforta la nostra reciproca pia fede. 1787

Società Italiana di Concimi
Fabbrica
A BASE DI CARNE E FOSFATO D'OSSA
per ogni genere di coltivazione.
GRATIS Cataloghi e Campioni per analisi.
Rivolgere le domande alla sede dell'ufficio, corso Vittorio Emanuele, n. 9, TORINO.
Si cercano buoni Rappresentanti per la provincia. 1752

SOCIETÀ GENERALE ITALIANA DI ELETTRICITÀ
SISTEMA EDISON
Capitale L. 6,000,000 — *MILANO* — Via Manzoni, n. 12
IMPIANTI DI ILLUMINAZIONE ELETTRICA
ad arco e ad incandescenza
TRASPORTI DI FORZA - TRAMVIE ELETTRICHE
Fabbrica di Macchine e Lampade elettriche
nella propria Officina in Milano, via Giuseppe Broggi, n. 6
250 Dinamo installate. H 309 T
1400 lampade ad arco installate — 45,000 lampade ad incand. installate

DEPURATIVO DEL SANGUE
COLL'ESSENZA DI SALSAPARIGLIA.
Preparato questo depurativo colla Salsapariglia di Honduras (la più ricca di pariglina) e con tutti i legni sudoriferi, forma così l'unico rigeneratore della massa del sangue specialmente nelle sifilidi, reumatismi, erpeti, tumori ghiandolari e scrofolosi, tanto più poi se gli viene unito il ioduro di potassio. — Bottiglia semplice L. 3, mezza L. 6. Bottiglia doppia L. 10, mezza L. 6. Per due bottiglie semplice L. 10, id. doppie L. 18. — Presso S. GIORDANO, farmacista di S. A. R. il Duca d'Aosta, via Roma, 17, rimpetto all'*Albergo del Gran Cairo*, Torino. 517

D'affittare al presente
Alloggio al piano terreno di 4 camere a grande soppalco, cantina, acqua potabile e gas, con vista sul corso. — Dirigersi: FESTA TEOBALDO, corso Vittorio Emanuele, 19, Torino. 1710

Bustaia abile
trovasi posto conveniente presso Ditta AGAZZI — S^a Margherita, **Milano.** C 1757 M.

Zolfo Ramico e Solfato di rame
Qualità garantito puro.
Pompe irroratrici.
Presso EMILIO AUBERT, Torino, via Monte di Pietà, 21. C 1574

Novità per Signora
Guarnizioni in Passamani ed ornamenti, Galloni, Frangie, Pizzi, Tulli, Nastri, Veli, Velluti, Bottoni, Busti, Guanti, Cuoio e Marocchi, Articoli per Sarti, Sarte, Modiste e Lingeriste. 1051
CAMILLA GAETANO
Angolo via S^ta Teresa e Genova (già S. Franc. d'Assisi).

Città di Saluzzo.
Si rende noto agli industriali che venne deliberata la derivazione dal Rio-Torto, in prossimità di questo abitato, di un nuovo canale con salto della forza di circa 150 cavalli nominali e si fa **invito** a coloro che intendessero di approfittare di tale forza motrice di presentare le loro proposte **entro il prossimo giugno**, con avvertenza che tale forza potrebbe all'occorrenza essere portata anche a 200 cavalli nominali, e che trascorso il detto mese di giugno si procederà senza indugio all'esecuzione della opera.
Saluzzo, 24 aprile 1890.
Il Sindaco
1772 Ing. STEFANO MOSCHETTI

Da vendere o affittare:
TERRENI a piccoli e grandi lotti, in prossimità nuova stazione Valdocco, via Cottolengo, Ivrea, dal Fiando, adatti per opifici e case;
TERRENO con tettoie e muralia chiuso. Circa mq. 1100. — Via Cottolengo, n. 08;
TERRENO di circa 2000 mq. in principio di via Cibrario;
TERRENI anche in appezzamenti, adatti per villini e case, bella vista. — Presso viale Regina e via Moncalvo.
In vendere Fabbricati e cortile di circa mq. 1100, via Mas Cristina. Dirig. alg. Bolla Filippo, via S^ta Teresa, 24, p° 2°, Torino.
In affittare Botteghe spaziose, con sottostanti magazzini, via S^ta Teresa, 24, Torino. — Dirigersi ivi. 1090

La Farmacia dell'Ospedale Maggiore di S. Gio. Batt. e della Città di Torino con **Laboratorio premiato** da 18 tra medaglie e diplomi d'onore alle principali Esposizioni, diretto dal cav. CARLO BOGNONE.
CURA DEPURATIVA DEL SANGUE
cogli speciali **Sciroppi e Robb** di **Salsapariglia** concentrati nel vuoto **semplici e iodurati.** 1845
Il **cruche** L. 8 — Il 1/2 **cruche** L. 4 50.

IDROPISIA
Bambe Gonfiate Ascite
Malattie del **CUORE**
Cura e Guarigione senza puntura per il Dottore NOBLET
In pochi giorni i battiti del cuore, le palpitazioni, il GONFIAMENTO DELLE GAMBE e del corpo spariscono completamente, il sonno diviene tranquillo e la respirazione normale.
Domandare l'interessante opuscolo *accompagnato da attestati, che si manda Franco a chiunque si dirige al* Dottore NOBLET, 45, Rue St-Anne, PARIS
Consultazioni tutti i giorni dalle 8 alle 5, e per Corrispondenza.
50 ANNI DI PRATICA. — Risultato certo. 748

MALATTIE SEGRETE.
PILLOLE BALSAMICHE senza mercurio, inoppugnabili per guarire gli **scoli** recenti o cronici, ritenzione di orine, catarri di vescica, restringimenti uretrali, ecc. L. 3 e L. 3 50. — **INIEZIONE INDIANA,** guarisce qualunque **scolo** senza essere né caustica né astringente. L. 2 e 5.
Farmacia CHIAFFRINO, piazza Palazzo Pa, e via Venti Settembre, 7 (già via Provvidenza), Torino. 25

Specialità per Regali
in Bronzi, Ceramiche, Articoli fantasia e religiosi
Mobili da salotto per signora - *Nécessaires* e lavori in peluche, Lampade - Servizio a liquori.
Prezzi limitatissimi.
VITA BACHI, via Po, n. 5 — TORINO. 1095

Terno! Terno! Terno!
Felice avvenimento!
Vincita da L. 6000 — 3000 — 3200 — 3000, ecc., ecc., furono fatte coi numeri avuti dal sig. **Ditrichstein Maurizio** di **Budapest.** Tutti i nostri commensali e cioè: Carlo Bolloni, Francesco Polli, Domenico Tonlutti, Alessandro Zampironi, Alberto Tossi e Giovanni Mazzolini devono la loro fortuna al suddetto matematico. Tutti assieme abbiamo vinto la bella somma di L. 28,200, e non possiamo fare a meno di mandare per questo i nostri ringraziamenti al sig. Ditrichstein. Appena giuocati i numeri avuti dal detto sig. Ditrichstein furono subito estratti, e possiamo dire che la nostra posizione agiata è dovuta solamente a quest'uomo pieno di talento che non pensa ad altro che a migliorare la posizione dei poveri e preghiamo Iddio che mantenga ancora molti anni questo come benefattore. Tutti si possono rivolgere al sig. **Ditrichstein Maurizio** in **Budapest** per i suoi numeri fortunati; egli risponde subito alle lettere che contengono cent. 60 in francobolli. H 1770 B

FRATELLI VALABREGA
FABBRICANTI DI MOBILI
TAPPEZZIERI
Camere complete in stile.
Prezzi miti — Solidità ed eleganza.
Via Principe Amedeo, 12
TORINO. 1678

FESTA TEOBALDO
Letti e **pagliericci metallici** di diversi sistemi, per privati, Ospedali, Istituti, Collegi, ecc. — **Mobili in ferro** per **giardino e caffè.** — **Letti e sedie ferro vuoto** d'ogni prezzo. — **Lane e crini** per materassi. — Torino, *corso Vittorio Emanuele II, 15, fra la chiesa Valdese e via Madama Cristina.* 1838

Brevettata L. 3 fuori Torino L. 3 50.
Nuova invenzione
Grattugia Formaggio per Tavola
già adottata da molti Ristaurants. **Economia, eleganza, comodità.**
Si usa come il macina-pepe.
Si fa agire di presenza in garanzia perfetto funzionamento.
Rivolgersi sig. CARLO ARIETTI via Lagrange, n. 20 TORINO. 1682

MIRACOLOSA INIEZIONE O CONFETTI
Vegetali Costanzi. Guariscono radicalmente in due o tre giorni le ulceri in genere e le generose recenti o cronicho di uomo e donna siano pure ritenute incurabili. Sanano altresì a dati certi in 20 o 30 giorni gli stringimenti uretrali i più inveterati senza uso di candeletto, vincono i flussi bianchi delle donne, sogrugne le arnelle e tolgono i bruciori uretrali siccome mirabilmente antiflogistici. — Gli affetti da mali cronici che prenderanno i *Confetti* unitamente all'*infusione* e ciò loro che si curano appena il male si manifesta giusta l'istruzione, ottengono la guarigione con sorprendente brevità di tempo. Effetto constatato da una eccezionale collezione di oltre duemila attestati fra lettere di ringraziamenti di ammalati guariti e certificati medici di tutta l'Europa, attestati visibili in Parigi, boulevard Diderot, 32, presso l'autore prof. Angelo Costanzi, e garantito dallo stesso agli incredoli col pagamento dopo la guarigione con trattative da convenirsi. — Presso dell'iniezione L. 3, con istruzione privilegiata L. 3 50. Prezzo dei confetti atti allo stomaco anche il più delicato di chi non ama l'uso dell'iniezione, scatola da 50 L. 3 50. — Tutto con dettagliata istruzione unita ad un estratto di 50 importanti attestati medici e lettere di ringraziamenti di ammalati guariti nel 1889. — Si trovano in tutte le buone farmacie e drogherie dell'universo. — A **Torino,** presso i farmacisti *S. Prete già Cerruti,* via Po, 20, e *D. Turrico,* piazza S. Carlo, angolo via Roma, che ne spediscono anche in provincia a mezzo di pacco postale contro rimesso numerato di cent. 70. H 1491 M

PARIGI.
Hôtel des Ducs, rue Bergère, 23, vicinissimo al *Boulevard des Italiens.* **Unica Casa con numm. e cuchia italiana.**
Prezzi modicissimi per pensione tutto compreso. 1494

Album Proibito
50 differenti fotografie dal vero soggettate e franche L. 5 in carta o vaglia. Restituzione del danaro ai non soddisfatti.
Cesare Uberto, fotografo, **Brigue,** Suisse. H 1201 Si

CITTÀ DI TORINO
In questo Corpo di musica è aperto un **concorso** ai posti di:
Bombardino 1° colla paga di non meno di annue L. 393 50
Corno 4° id. id. » 548 —
Le domande coi documenti (atto di nascita e fedina penale, oppure congedo pegli ex-militari) devono essere presentate al Gabinetto del Sindaco entro tutto **sabato 3 maggio pros.**
L'esame, che verserà sulla esecuzione di un pezzo a scelta e di uno a prima vista, avrà luogo in questo Palazzo alle 10 antimeridiane di sabato 10 maggio.
Addì 23 aprile 1890.
Il Sindaco: M. VOLI.

CITTÀ DI TORINO
Avviso d'incanto definitivo.
Giovedì 8 maggio 1890, alle ore **2** pom., nel civico Palazzo, si procederà all'**incanto definitivo,** col metodo delle candele, per l'*ampliazione del Cimitero della borgata di Pozzo Strada,* il cui importo approssimativo, stante il ribasso di L. **11** per cento sui relativi prezzi, venne a resultarsi a L. **10,680.**
I capitoli di condizioni sono visibili presso il civico Ufficio Lavori Pubblici.

CITTÀ DI TORINO
Avviso di secondo incanto.
Martedì 13 maggio 1890, alle ore **2** pom., nel civico Palazzo, si procederà ad un **secondo incanto,** esperimento d'asta, col metodo delle candele, per l'*affittamento ventennale* del *locale ad uso opificio* detto *della Fucina,* con forza motrice, in via Principe, n. 14, in base al fitto annuo di L. **2000.**
I capitoli di condizioni sono visibili presso la Sezione di Economato.

A. CHIAPEROTTI
25 - Corso S. Maurizio - 27
di fronte al mercato del vino, TORINO
POMPE contro la **PERONOSPORA**
Sistema premiato e privilegiato. — Getto universale per piante di bassa ed alta coltura. Garanzia e prezzi limitati.
Onde lavorarsi di buone irroratrici si prega di confrontare quelle Chiaperotti. 936

AVVISO AL PUBBLICO.
Presso la Libreria **E. RIBBO, via Po, 27,** si liquida in via straordinaria, **con vero ribasso di prezzo, un grande acquisto di libri,** cioè:
N. 2000 e più Romanzi francesi novità da L. 3 50, nuovi, col ribasso del 50 0/0;
Molte opere legate in lusso nuove o d'occasione, illustrate, come: Letteratura, Storia, Arti, Architettura, Storia naturale, e moltissimi altri libri trattanti differenti materie.
L'assortimento verrà rinnovato giornalmente. 1726
La vendita sarà di breve durata

Terno! Terno! Terno!
Istruzione sicura per fare una vincita.
32, 48, 41 in Torino, **37, 9, 15** in Firenze, **79, 18, 39** in Milano furono i numeri combinati dal signor Mihalik e che ultimamente sono stati estratti. I telegrammi e lettere di ringraziamento arrivate fino adesso da 42 vincitori possono arrivare almeno il numero di 100. Il signor Mihalik nella sua qualità di poter migliorare la posizione dei parenti non è stato mai superato da nessuno. Perciò chiunque voglia procurarsi una vincita non ha che a scrivere al signor Mihalik, il quale risponde a volta di corriere. Non occorre nessuna fatica, nessun capitale o perditempo per procurarsi una fortuna.
Bastano poche righe e l'indirizzo preciso da mandarsi al signor **Giovanni Mihalik in Budapest, Kerepeserstrasse, 74.** A chi segue questo consiglio non tarderà venire la fortuna. Alla lettera si uniscano cent. 50 in francobolli per la risposta.
H 1766 B

PIANOFORTI
Vendita, noli, riparazioni - Specialità di Germania.
Presso **GHIGGI-MONTU' cav. ATTILIO** 21
Torino — Via Garibaldi, N. 21, piano 1° — Torino

CUCINE
FORNITORE DEL R. GOVERNO
A FUOCO DIRETTO ED A VAPORE
CALORIFERI-STUFE
STABILIMENTO LEHMANN MILANO
ROMA: FILIALE PALAZZO SCIARRA
1 GRAN PREMIO

Ordine Mauriziano
AVVISO.
È aperto un concorso per titoli ad un posto di **Medico-chirurgo-assistente** nello Spedale Mauriziano Umberto I in Torino. — Gli aspiranti a tale carica dovranno trasmettere la loro domanda corredata dei documenti comprovanti le loro qualità personali, gli esami subiti ed i loro meriti scientifici e pratici al **Gran Magistero dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro** (Divisione Ospedali), in **Torino,** non più tardi del **10 maggio** prossimo. C 1758

Avviso importante
per i possessori di Azioni
BANCO SCONTO E SETE.
Dal **5** al **15 maggio pross.,** avendo luogo l'epsione di nuove Azioni Banco Sconto e Sete, il Cambista **FERRARIS FEDERICO, via Roma, 20, Torino,** s'incarica di fare le operazioni relative, offrendo facilitazioni per quegli Azionisti che non intendessero sottoscrivere le nuove Azioni. C 1757

Incanto volontario
Grandioso fabbricato industriale
AD USO FILANDA DA SETA
in FARIGLIANO.
Alli **13 maggio pross.,** ore **10** antim., in **Carrù,** dal procl sottoscritto, verrà posta all'asta la rinomata filanda con presso di L. **36,200.** — A detta filanda sono annessi caldaia, motrice, palazzino civili, vasti magazzini, tettoie e giardino cinto da mura nel concentrico di Farigliano, di giornate 1 circa.
Per schiarimenti rivolgersi:
In **Torino** al cav. DAVID FUBINI, banchiere;
In **Carrù** alla Ditta SALOMONE LEVI e Figli ed al geometra GIACOMO CAVIGLIA.
C 1697 LURATTI sost. DOMENICO.

Incanto giudiziale.
Mercoledì 30 corr. aprile e successivi, alle ore solite, in **Torino,** regione dei Molassi, a Porta Palazzo, via Principe, n. 19, il sottoscritto, autorizzato dal giudice delegato, procederà alla vendita di tutte le macchine, utensili, attrezzi e mobili costituenti l'Officina meccanica caduta nel fallimento di **TORRIELLI GIUSEPPE.**
A tutto il giorno **27** si accettano **proposte di vendita in blocco,** a trattative privato, dal curatore
CHIANTORE G. ANGELO
1745 Via Burdin, n. 4.

Avviso d'incanto.
Il notaio TURBIL EMILIO, a questa residente, dietro delegazione di questo Tribunale Civile, procederà alle ore **10** antimeridiane del giorno **10 maggio** prossimo, nel suo studio, via Sant'Agostino, n. 26, alla **vendita** per **pubblici incanti** di una **casa** e **giardino** in **Torino,** regione Borgo San Salvatore, sedente nella fallita di BACCHETTA PIETRO, al prezzo **rilasciato di lire ventunmila centocinquanta,** ed alle condizioni di cui nel relativo bando. C 1696

Grande Caffè Ristorante Liquoreria
in bella e salutare posizione
in passaggio di viaggiatori
da rimettere al presente per motivi di salute.
Ammontare approssimativo L. 25,000.
Recapito presso CHIANTORE PILADE
Torino — *Via Nizza,* 37 — Torino. 1736

ERNIE La trascuranza è sempre fatale in coloro che essendo affetti da **ernia,** non vanno muniti d'un buon adatto **cinto,** forte ed elastico, che è sempre preparato nell'*INSTITUTO ROTA,* p° Carlo Felice, 7, a via Lagrange, 40, Torino. 26-58

MALATTIE CRONICHE.
Il dottor **ROMOLO LODDO,** consacrato da anni al trattamento delle malattie croniche, indicherà un metodo curativo sicuro a quanti gli scriveranno i particolari della loro malattia. — **Napoli** piazza Nazionale, 82 — Onorario lire sicuri. H 1800

CORONE MORTUARIE per sepolture, funerali, ecc.
Fabbr. di tutti i generi in giornata. — Assortimento sempre pronto da L. 2 a L. 200 (spedizione a volta di corriere).
VITA BACHI
TORINO — Via Po, N. 5 — TORINO.

TORINO, 1890 — Tip. L. ROUX e C.

APRILE. giorni 30. — *Posi della luna nel corr. mese* 5 L. P. — 12 U. Q. — 19 L. N. — 27 P. Q.
Domenica 27 — 117° giorno dell'anno — Sole nasce 5,18, tr. 7,18 — *Santa Zita vergine.*
Lunedì 28 — 118° giorno dell'anno — Sole nasce 5,14, tr. 7,19 — *Santa Valeria martire.*

Osservatorio di Torino. — 26 aprile.
Temperatura estrema al nord in gradi centesimali: minima +10,6 massima +17,8
Acqua caduta mm. 0,5. Min. della notte del 27+6,2.

Fallimenti. — *Ivrea.* — Fu dichiarato fallimento di Cattaneo Antonio fu Francesco, di Borgomasino, mercante. A curatore nominato il geom. Giacomo Porchino: prima adunanza creditori 5 maggio, termine presentazione titoli 20 maggio; verifica crediti il maggio. Attivo, lire 6000; passivo lire 6000.
Saluzzo. — Fallimento Fogna Marianna attivo lire 950 merci, lire 600 mobili, lire 275 crediti; passivo lire 14,000.

Rivendite di generi di privativa. — *Torino.* — Nel giorno 7 del mese di maggio 1890, alle ore 10 ant., avrà luogo l'appalto per la rivendita N. 1, nel Comune di Moncalieri, piazza Vittorio Emanuele, N. 9. Reddito della rivendita nell'ultimo triennio L. 2026 25. Offerte all'Intendenza di finanza di Torino. Deposito di L. 400.

Accettazioni di eredità. — Furono accettate con beneficio d'inventario:
Torino. — Eredità intestata di *Sarotto Caterina* fu Giulio, defunto in Torino, da Cappa Ettore, residente in Torino, in proprio e nome tutore della minore Sarotto Margherita Cristina, figlia naturale della fu Sarotto Caterina.
Tirnavo. — Eredità intestata di *Novelli Stefano*, defunto in Frassineto Po, da Testi Maddalena fu Luigi, vedova di Novelli Stefano fu Pasquale, residente in Frassineto Po, in proprio e nell'interesse dei suoi figli minori.

Istanze per nomina di periti. — Fecero istanza per nomina di periti:
Alba. — Ditta fratelli *Iona* corrente in Canale, per la stima dei beni siti in territorio di Govone, subastandi in danno di Cravanzola Pompeo fu geometra Carlo Giuseppe, di Govone.
Cuneo. — *Gastaldi Antonio, Giorgio e Marcellino* fratelli fu Raimondo, residente in Fossano, per la stima dei beni siti in territorio di Vernante, di cui in precetto 10 dicembre 1889, subastandi in danno di Vallauri Giovanni di Maurizio.
Mondovì. — *Bernocco Filippo* di Giuseppe, residente in Fossano, per la stima dei beni siti in territorio di Chersano e Narzole, subastandi in danno di Bernocco Giuseppe fu Filippo e terza possedutrice Bernocco Geltrude fu Filippo, moglie di Francesco Manassero, residente in Benevagienna.

Chiusura della Borsa di Parigi, 26.

Rend. fr. 3 0/0 amm.	92 70	Egiziane 0/0	486 1/4
» 3 0/0	88 95	Rend. ungher. 6 0/0	97 15/16
» 4 1/2 0/0	100 80	Rend. spagn. ester.	72 15/16
Rend. Ital. 5 0/0	94 05	Banca di sc. di Parigi	516 25
Camb. Londra vista	25 16	Banca Ottomana	500 —
Consolid. inglesi	96 —	Argento fino	37 —
Obbl. Lombarde	321 —	Credito fondiario	508 —
Cambio sull'Italia	1 1/4	Suez	2208 —
Turco nuovo	15 50	Panama	58 3/4
Banca di Parigi	785 —	Lotti turchi	78 1/4
Tunisino	492 50	Ferr. Meridionali	690 —

Borsa di Buenos Ayres, 25 aprile.
Oro. Pezzi 244 — carta per 100 pezzi oro.

Borsa di Genova 26 aprile.

Rend. Ital. cont.	95 80	Az. Ferr. Mediterr.	387 —
» » f.m.	96 82	Banca di Genova	— —
Az. Banca Naz.	1794 —	Cassa generale	— —
» Credito Mobil.	522 —	Sovvenz. p. imp.	— —
» Ferr. Merid.	669 50	Raffin. Lig. L.	205 —
Obbl. Ferr. Merid.	— —	Società Veneta	— —

TORINO. — Mercato della legna e dei foraggi del 21 al 26 aprile 1890.
Mercato più animato. I prezzi dei foraggi fermi, quelli della legna deboli.
Ecco il listino dei prezzi per miria:

Quercia	L. 0 86	a	0 40	media	0 89 —
Faggio	» 0 36	a	0 38	»	0 84 —
Noce	» 0 82	a	0 84	»	0 83 —
Ontano	» 0 31	a	0 36	»	0 33 —
Pioppo	» 0 30	a	0 32	»	0 31 —

In tutto mir.: 12,400.

Fieno	L. 0 65	a	0 75	media	0 70 —
Paglia	» 0 45	a	0 55	»	0 50 —

In tutto mir.: Fieno 8200 Paglia 9800.

CUNEO, 22 aprile. — Prezzo del pane e della paste al chilogramma: Casalingo cent. 34 — Grissini 42 — Fino 39 — Bruno 24.
Vermicelli di 1 qual. cent. 50 — Id. 2 q. 38 — Id. 3 q. 36 — Id. a guisa di quelli di Genova 71.
Prezzi dei grani e legumi per ettolitro: Frumento L. 18 40 — Barbariato 15 80 — Segala 18 20 — Meliga 13 25 — Frumentone 10 20 — Miglio 11 50 — Riso 20 25 — Fagiuoli bianchi 17 85 — Id. comuni 15 10 — Fave 15 00 — Noci al mg. 0 00 — Avena 2 04 — Patate 1 15 — Castagne fresche 0 00 — Id. secche 2 80.
Prezzo della carne al chilogramma: Vitello L. 1 80 — Bue 1 42 — Soriana 1 32.

CASALE, 22 aprile. — Grano L. 18 39 — Meliga 13 75 — Segala 12 80 — Avena 10 21 — Fagiuoli comuni 00 00 — Id. dell'occhio 21 38 — Fave 00 00 — Ceci bianchi 00 00 — Riso nostrano 27 08 — Fieno 0 05 — Id. 2ª qual. 0 05 — Paglia 0 85 — Carne di vitello al ch. 1 65.

IVREA, 25 aprile. — Frumento per ettol. L. 18 65 — Segala 18 88 — Meliga bianca 14 06 — Id. rossa 0 00 — Fagiuoli 18 00 — Riso 27 88 — Avena 9 50 — Mistura bianca 0 00 — Castagne verdi 0 00 — Id. bianche 2 60 al mir. — Patate 1 40 — Paglia 0 00 — Burro per chil. 2 20.

SAVIGLIANO, dal 21 al 20 aprile. — Frumento L. 19 19 all'ettolitro — Riso 36 60 — Grano turco 13 04 — Segale 13 01 — Vino 1. q. 72 50 all'ettolitro — Id. 2. q. 60 50 — Pane 1. q. 0 48 al chilogr. — 2. q. 0 39 — Farina di frum. 1. q. 0 50 — 2. q. 0 40 — Farina di grano turco 0 30 — Paste 1. q. 0 65 — 2. q. 0 60 — Carne di vitello 1 54 — Carne di bue 1 65 — Burro 2 85 — Lardo 2 15 — Uova 0 55 alla dozzina — Patate 1 00 al miriagr. — Legna forte e dolce 0 26 a 28 — Carbone 1 00 — Fieno maggiengo 0 57 — Paglia 0 47.

FOSSANO, 23 aprile. — Frumento L. 19 00 — Segala 18 55 — Meliga 18 47 — Miglio 13 67 — Formentone 10 41 — Fave 14 75 — Avena 10 00 — Fagiuoli 19 94 — Riso 27 12 — Patate 1 25 — Fieno 0 50 — Paglia 0 40 — Canapa 0 00 — Castagne fresche 0 00 — Id. secche 3 20 — Vitelli 6 50 — Uova alla dozzina 0 52. — Trifoglio 0 00.
Pane grissino al chil. 41 — Bianco 36 — Comune 32 — Brune 22 — Paste di Genova 67 — di semola 54 — di mezza semola 45 — ordinarie 38 — Carne di vitello L. 1 50 il chil. — di bue 1 36.

BRA, 25 aprile. — Carne di vitello al chilogramma L. 1 65 — Id. di bue al ch. L. 1 45 — Grano 19 00 19 25 — Meliga 15 29 — Segale 00 00 — Pane grissino al ch. 0 45 — Id. fino 0 40 — Id. casalingo 0 35 — Farina 1. q. 0 40 — Id. 2. q. 0 35 — Paste 1. qual. 0 50 — Id. 2. q. 0 45 — Formaggio 1. q. 1 80 — Id. 2. q. 1 10 — Burro 2 15 — Lardo 1 80 — Uova alla dozzina 0 55 — Carbone al miriagr. 1 10 — Legna forte 0 30 — Id. dolce 0 20 — Fieno 0 50 — Paglia 0 45.

CHIERI, 16 aprile. — Frumento L. 18 40 — Segala 18 80 — Meliga 14 81 — Fave 00 00.
Bestiame. — Buoi 1. q. da 6 50 a 7 50 — Id. 2. q. da 5 90 a 6 25 — Vitelli 1. q. da 7 50 a 8 75 — Id. 2. q. da 6 50 a 7 00.

VERCELLI, 24 aprile. — Prezzo medio all'ettolitro. Riso andante L. 23 21 — Id. mercantile 24 26 — Id. floretto 26 33 — Bertone andante 20 21 — Id. mercantile 21 73 — Id. floretto 25 80 — Riso bertone 21 00 — Id. nostrano 21 00 — Frumento mercantile 17 76 — Id. buono 18 36 — Segale 11 76 — Meliga 13 21 — Avena 15 00.

MILANO, 23 aprile. — Frumento nostrano da lire 24 50 a 25 50 — Id. Po da 23 00 a 23 75 — Granturco nostr. da 15 00 a 17 50 — Id. estero da 00 a 00 00 — Segale da 17 00 a 19 00 — Riso nostrano da 31 00 a 33 00 — Id. Giapponese da 30 00 a 31 50 — Id. Rangoon da 00 00 a 00 00 — Avena da 21 00 a 22 00.

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa **HAASENSTEIN & VOGLER,** in TORINO, via Santa Teresa, n. 13, piano primo.

Avviso d'asta.
Il **17 maggio 1890,** nello studio del not. BORGARELLO avv. Domenico, via Maria Vittoria, 6, in Torino, avrà luogo l'incanto per l'appalto di opere d'estrazione d'acqua nei **Sagnassi** di Cantello. — La spesa è di circa **L. 45,000.** — Per schiarimenti rivolgersi presso il sig. ing. [illegible] DAMUSSO, via Carlo Alberto, n. 8, Torino. 1725

Lezioni pratiche
d'inglese e tedesco date da distinta maestra. — Scrivere F. V. 20, Posta. 1077

Inglese in tre mesi per un professore di **Londra.** Via Genova, 29, ang. via Santa Teresa, piano 2°. C 1769

Levatrice. Abbriata C. tiene pensionato per partorienti da L. 45 in più. Cure materne e massima segretezza. — Via Pô Palatina, n. 3, Torino. C 1780

Caffè d'Italia
da rimettere al presente.
Via Milano, Torino. C 1774

Causa salute
Da rimettere negozio commestibili, in Torino. — Per trattative scrivere alla lettera Z. G. P., fermo Posta, Torino. 1751

Piccolo alloggio signorile.
Da rimettere **locazione** dal 1° luglio, Piano 3°, piazza Solferino. Rivolgersi all'ufficio del causidico cav. DOGLIOTTI, via Garibaldi, n. 31. C 1782

Da rimettersi
antica farmacia piazzata, con drogheria, casa e giardino annessi, in **Frossasco,** circondario di Pinerolo. — Per informazioni dirig. al propr. Bollazzo ed al P.te Silvani, via Venti Settembre, Torino. C 1781

Da vendere casa di reddito (L. 11,000), in buona posizione. — Per informazioni e trattative dirigersi al sig. ingegnere GIOVANNI FERRANDO, via Barbaroux, 38. C 1646

Da vendere in montagna
Villino signorile ammobigliato di 17 vani, con giardino, divisibile in due alloggi, di reddito, mora a piacimento.
Scrivere al N. 47 e 1894, Haasenstein e Vogler, TORINO.

Terreno da vendere
sul colle di **Cavoretto,** di 1 ettaro circa, con sito fabbricabile, in amena posizione: viti nuove e pianta fruttifera. — Dirigersi **Festa Teobaldo,** corso Vitt. Emanuele, n. 19. 1618

Camere bene ammobiliate
si affitterebbero a persone d'età, di civile condizione.
Scrivere al N. 12 e 1700, Haasenstein e Vogler, TORINO.

A. Z. 15. Che supplizio esserti così vicino e lontano ad un tempo. Sorte che mi nuoce, ancora la tua voce conforterà il tuo affetto. Come va che certi giorni non ti vedo punto? Mi sconforta la nostra reciproca piaga fiducia. 1767

Società Italiana di Concimi
Fabbrica
A BASE DI CARNE E FOSFATO D'OSSA
per ogni genere di coltivazione.
GRATIS Cataloghi e Campioni per analisi.
Rivolgere le domande alla sede dell'ufficio, corso Vittorio Emanuele, n. 9, TORINO.
Si cercano buoni Rappresentanti per la provincia. 1283

SOCIETÀ GENERALE ITALIANA DI ELETTRICITÀ
SISTEMA EDISON
Capitale L. 8,000,000 — *MILANO* — Via Manzoni, n. 12
IMPIANTI DI ILLUMINAZIONE ELETTRICA
ad arco e ad incandescenza
TRASPORTI DI FORZA - TRAMVIE ELETTRICHE
Fabbrica di Macchine e Lampade elettriche
nella propria Officina in Milano, via Giuseppe Broggi, n. 6
250 Dinamo installate.
1400 lampade ad arco installate — 45,000 lampade ad incand. installate. H 392 T

DEPURATIVO DEL SANGUE
COLL'ESSENZA DI SALSAPARIGLIA.
Preparato questo depurativo colla Salsapariglia di Honduras (la più ricca di pariglina) e con tutti i legni sudoriferi, forma così l'unico rigeneratore della massa del sangue specialmente nelle sifilidi, reumatismi, erpeti, tumori glandolari e scrofolosi, tanto più poi se gli viene unito il ioduro di potassio. — Bottiglia semplice L. 9, mezza L. 5. Bottiglia iodurata L. 10, mezza L. 6. Per due bottiglie semplice L. 16, id. iodurate L. 18. — Presso S. GIORDANO, farmacista di S. A. R. il Duca d'Aosta, via Roma, 17, rimpetto all'*Albergo del Gran Cairo,* Torino. 517

D'affittare al prossimo
Alloggio al piano terreno di 4 camere e grande soppalco, cantina, acqua potabile e gas, con vista sul corso. — Dirigersi: FESTA TEOBALDO, corso Vittorio Emanuele, 19, Torino. 1718

Bustaia abile
troverebbe posto conveniente presso Ditta AGAZZI. — S. Margherita, **Milano.** C 1757 M

Zolfo Ramico e Solfato di rame
Qualità garantite pure.
Pompe irroratrici.
Presso EMILIO AUBERT, Torino, via Monte di Pietà, 21. C 1674

Novità per Signora
Guarnizioni in Passamani ed ornamenti, Galloni, Frangie, Pizzi, Tulli, Nastri, Veli, Velluti, Bottoni, Busti, Guanti, Calze e Mercerie, Articoli per Sarti, Sarte, Modiste e Lingerie. 1051
CAMILLA GAETANO
Angolo via S.ta Teresa e Genova (già S. Franc. d'Assisi).

Città di Saluzzo.
Si rende noto agli industriali che venne deliberata la derivazione dal Rio-Torto, in prossimità di questa abitato, di un nuovo canale con salto della forza di circa 150 cavalli nominali e ci fa **invito** a coloro che intendessero di approfittare di tale forza motrice di presentare le loro proposte **entro il prossimo giugno,** con avvertenza che tale forza potrebbe all'occorrenza essere portata anche a 250 cavalli nominali, e che trascorso il detto mese di giugno si procederà senza indugio all'esecuzione della opera.
Saluzzo, 24 aprile 1890.
Il Sindaco
1772 Ing. STEFANO MOSCHETTI

Da vendere o affittare:
TERRENI a piccoli e grandi lotti, in prossimità nuova stazione Valdocco, via Cottolengo, Ivrea, del Piando, adatti per opifici e case;
TERRENO con tettoie e cortile chiuso. Circa mq. 1100. — Via Cottolengo, n. 28;
TERRENO di circa 1500 mq. in principio di via Cibrario;
TERRENI anche in appezzamenti, adatti per villini e case, bella vista. — Presso viale Regina e via Moncalvo.
Da vendere Fabbricati e cortile di circa mq. 1100, via Mar Cristina.
Da vendere Dirig. sig. Bella Filippo, via S.ta Teresa, 24, p° 2°, Torino.
Da affittare Bottegone spariose, con sottostanti magazzini, via S.ta Teresa, 24, Torino. — Dirigersi ivi. 1090

La Farmacia dell'Ospedale Maggiore di S. Gio. Batt. e della Città di Torino
con **Laboratorio premiato** da 18 medaglie e diplomi d'onore alle principali Esposizioni, diretto dal cav. CARLO ROGNONE.
CURA DEPURATIVA DEL SANGUE
cogli speciali **Sciroppi** e **Robb** di **Salsapariglia** concentrati nel vuoto **semplici** e **iodurati.**
Il **cruche** L. 8 — Il 1/2 **cruche** L. 4 50. 1565

IDROPISIA *Gambe Gonfiate Ascite*
Malattie del **CUORE**
Cura e Guarigione senza puntura per il Dottore **HOBLET**
In pochi giorni i battiti del cuore, le palpitazioni, il SCONFINAMENTO DELLE GAMBE e del corpo spariscono completamente, il sonno diviene tranquillo e la respirazione normale.
Domandare l'interessante opuscolo accompagnato da attestati, che si spedisce Franco a chiunque ne dirige al Dottore HOBLET, 42, Rue Rio-Anna, PARIS
Consultazioni tutti i giorni dalle 9 alle 4, e per Corrispondenza.
60 ANNI DI PRATICA. — Risultato certo. 749

MALATTIE SEGRETE.
PILLOLE BALSAMICHE senza mercurio, insuperabili per guarire gli **scoli** recenti o cronici, ritenzione di urina, catarri di vescica, restringimenti uretrali, ecc. L. 6 e L. 3 50. — **INIEZIONE INDIANA,** guarisce qualunque **scolo** senza essere nè caustica nè astringente. L. 2 e 1.
Farmacia CHIAFFRINO, piazza Paleocapa, e via Venti Settembre, 7 (già via Provvidenza), Torino. 25

Specialità per Regali
in Bronzi, Ceramiche, Articoli fantasia e religiosi
Mobili da salotto per signore - *Nécessaires* e lavori in *peluche,* Lampade - Servizio a liquori.
Prezzi limitatissimi.
VITA BACHI, via Po, n. 5 — TORINO. 1295

Brevettata L. 3 fuori Torino L. 350.
Nuova invenzione
Grattugia Formaggio per Tavola
già adottata da molti Restaurants.
Economia, eleganza, comodità.
Si usa come il macina-pepe.
Si fa agire da persona in grembiale perfetto funzionamento.
Rivolgersi sig. CARLO ARIETTI
via Lagrange, n. 29
TORINO. 1692

MIRACOLOSA INIEZIONE O CONFETTI
Vegetali Costanzi. Guariscono radicalmente in due o tre giorni le ulcere in genere e le generose recenti e croniche di uomo e donna siano pure ritenute incurabili. Sanano altresì a dati certi in 20 o 30 giorni gli stringimenti uretrali i più inveterati senza uso di candeletto, vincono i flussi bianchi delle donne, espurgano le arenelle e tolgono i bruciori uretrali siccome mirabilmente antiflogistici. — Gli affetti da mali cronici che prenderanno i *Confetti* unitamente all'*iniezione* o coloro che si curano appena si manifesta grande l'istruzione, ottengono la guarigione con sorprendente brevità di tempo. Effetto constatato da una eccezionale collezione di oltre duemila attestati fra lettere di ringraziamenti di ammalati guariti e certificati medici di tutta l'Europa, attestati visibili in Parigi, boulevard Diderot, 38, presso l'autore prof. Augusto Costanzi, e garantito dallo stesso agli incredoli col pagamento dopo la guarigione con gratuito da convenirsi. — Prezzo dell'iniezione L. 3, con siringa privilegiata L. 3 50. Prezzo dei confetti atti allo stomaco anche il più delicato di chi non sana l'uso dell'iniezione, scatola da 50 L. 3 50. — Tutto con dettagliata istruzione unita ad un estratto di 50 importanti attestati medici e lettere di ringraziamenti di ammalati guariti nel 1889. — Si trovano in tutte le buone farmacie e drogherie dell'universo. — A **Torino,** presso i farmacisti *S. Prato* già *Carruti,* via Po, 20, e *D. Turisco,* piazza S. Carlo, angolo via Roma, che ne spediscono anche in provincia a mezzo di pacco postale mediante aumento di cent. 70. H 1481 M

PARIGI.
Hôtel du Brésil, rue Borgnère, 23, vicinissimo al *Boulevard des Italiens.* **Unica Casa con sum. e cucina italiana.**
Prezzi modicissimi per pensione tutto compreso. 1494

Album Proibito
36 differenti fotografie dal vero soggettate e franche L. 5 in carta o vaglia. Restituzione del danaro se non soddisfatti.
Cesare Oberto, fotografo, **Brigue,** Svizzera. H 1801 M

CITTÀ DI TORINO
In questo Corpo di musica è aperto un **concorso** ai posti di:
Bombardino 1° colla paga di non meno di lire L. 892 50
Corno 4° id. id. » 543 —
Le domande coi documenti (atto di nascita e fedina penale, oppure congedo pegli ex-militari) devono essere presentate al Gabinetto del Sindaco entro il **sabato 3 maggio prossimo.**
L'esame, che verserà sulla esecuzione di un pezzo a scelta e di uno a prima vista, avrà luogo in questo Palazzo alle 10 antimeridiane di sabato 10 maggio.
Addì 23 aprile 1890.
Il Sindaco: M. VOLI.

CITTÀ DI TORINO
Avviso d'incanto definitivo.
Giovedì 8 maggio 1890, alle ore 2 pom., nel civico Palazzo, si procederà all'**incanto definitivo,** col metodo delle candele, per l'*ampliazione del Cimitero della borgata di Pozzo Strada,* il cui importo approssimativo, stante il ribasso di L. 11 per cento sui relativi prezzi, venne a residuarsi a L. **10,680.**
I capitoli di condizioni sono visibili presso il civico Ufficio Lavori Pubblici.

CITTÀ DI TORINO
Avviso di secondo incanto.
Martedì 13 maggio 1890, alle ore 2 pom., nel civico Palazzo, si procederà ad un **secondo incanto,** esperimento d'asta, col metodo delle candele, per l'*affittamento novennale del locale ad uso opificio detto della Fucina,* con forza motrice, in via Priocca, n. 14, in base al fitto annuo di L. **2000.**
I capitoli di condizioni sono visibili presso la Sezione di Economato.

A. CHIAPEROTTI
35 - Corso S. Maurizio - 37
di fronte al mercato del vino, TORINO
POMPE CONTRO LA **PERONOSPORA**
Sistema premiato e privilegiato. — Getto universale per piante di bassa ed alta coltura.
Garanzia e prezzi limitati
Onde fornirsi di buone irroratrici si prega di confrontare quelle Chiaperotti. 936

AVVISO AL PUBBLICO.
Presso la Libreria **H. RIBAR, via Po, 27,** si liquida in via straordinaria, **con vero ribasso di prezzo,** un **grande acquisto di libri,** cioè:
N. 2000 e più Romanzi francesi novità da L. 3 50, nuovi, col ribasso del 50 0/0;
Molte opere legate in lusso nuove o d'occasione, illustrate, come: Letteratura, Storia, Arti, Architettura, Storia naturale, e moltissimi altri libri trattanti differenti materie.
L'assortimento verrà rinnovato giornalmente. 1728
La vendita sarà di breve durata

Terno! Terno! Terno!
Felice avvenimento!
Vincite da L. **6000 — 5000 — 3200 — 3000,** ecc., ecc., fu sono fatte coi numeri avuti dal sig. **Diricheistein Maurizio** di **Budapest.** Tutti i nostri commensali e cioè Carlo Beltoni, Francesco Polli, Domenico Tonitti, Alessandro Zampironi, Alberto Tossi e Giovanni Mazzolini devono la loro fortuna al suddetto matematico. Tutti assieme abbiamo vinto la bella somma di L. **28,200,** e non possiamo fare a meno di mandare per questo i nostri ringraziamenti al sig. Diricheistein. Appena giuocati i numeri avuti dal detto sig. Diricheistein furono subito estratti, e possiamo dire che la nostra posizione agiata è dovuta solamente a quest'uomo pieno di talento che non pensa ad altro che a migliorare la posizione dei poveri e preghiamo Iddio che mantenga ancora molti anni questo uomo benefattore. Tutti si possono rivolgere al sig. **Diricheistein Maurizio** in **Budapest** per i suoi numeri fortunati; egli risponde subito alle lettere che contengono cent. 50 in francobolli. H 1770 B

FRATELLI VALABREGA
FABBRICANTI DI MOBILI
TAPPEZZIERI
Camere complete in stile.
Prezzi miti — Solidità ed eleganza.
Via Principe Amedeo, 13
TORINO. 1679

FESTA TEOBALDO
Letti e **pagliericci metallici** di diversi sistemi, per privati, Ospedali, Istituti, Collegi, ecc. — **Mobili in ferro** per **giardino e caffè.** — **Letti e sedili ferro vuoto** d'ogni prezzo. — **Lane e crini** per materassi. — Torino, *corso Vittorio Emanuele II, 19, fra la chiesa Valdese e via Madama Cristina.* 1329

Grande Caffè Ristorante Liquoreria
in bella e salutare posizione
su passaggio di viaggiatori
da rimettere al presente per motivi di salute.
Annualità approssimative L. 25,000.
Recapito presso CHIANTORE PILADE
Torino — *Via Nizza,* 37 — Torino. 1738

ERNIE La trascuranza è sempre fatale in coloro che ossendo affetti da **ernia,** non vanno muniti d'un ben adatto **cinto,** forte ed elastico, che è sempre preparato nell'*INSTITUTO ROTA,* p° Carlo Felice, 7, e via Lagrange, 40, Torino. 26-30

MALATTIE CRONICHE.
Il dottor **ROMOLO LODDO,** consacratosi da anni al trattamento delle malattie croniche, indicherà un metodo curativo sicuro a quanti gli scriveranno i particolari della loro malattia. — Napoli, piazza Nazionale, 62. — Onorario lire dieci. H 1606

CORONE MORTUARIE per sepolture, funerali, ecc.
Fabbr. di tutti i generi in giornata. — Assortimento sempre pronto da L. 2 a L. 800 (spedizione a volta di corriere).
VITA BACHI
TORINO. — Via Po, N. 5 — TORINO.

FORNITORE DEL GOVERNO
CUCINE A FUOCO DIRETTO ED A VAPORE
CALORIFERI-STUFE
STABILIMENTO LEHMANN
MILANO
UNICA MEDAGLIA D'ORO: TORINO 1884
ROMA: FILIALE PALAZZO SCIARRA
H 1811 M

Ordine Mauriziano
AVVISO.
È aperto un concorso per titoli ad un posto di **Medico-chirurgo-assistente** nello Spedale Mauriziano Umberto I in Torino. — Gli aspiranti a tale carica dovranno trasmettere la loro domanda corredata dei documenti comprovanti le loro qualità personali, gli esami subiti ed i loro meriti scientifici e pratici al **Gran Magistero dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro** (Divisione Ospedali), in **Torino,** non più tardi del **10** maggio prossimo. C 1768

Avviso importante
per i possessori di Azioni
BANCO SCONTO E SETE.
Dal **5** al **15 maggio pross.,** avendo luogo l'opzione di nuove Azioni Banco Sconto e Sete, il Cambista **FERRARIS FEDERICO, via Roma, 20, Torino,** s'incarica di fare le operazioni relative, offrendo facilitazioni per quegli Azionisti che non intendessero sottoscrivere le nuove Azioni. C 1767

Incanto volontario
Grandioso fabbricato industriale
AD USO FILANDA DA SETA
in FARIGLIANO.
Alli **13 maggio pross.,** ore **10** antim., in **Carrù,** dal notaio sottoscritto, verrà posta all'asta la rinomata filanda sul prezzo di L. **35,200.** — A detta filanda sono annessi caldaia, motrice, palazzino civili, vasti magazzini, tettoie e giardino cinto da muro nel concentrico di Farigliano, di giornate 4 circa.
Per schiarimenti rivolgersi:
In **Torino** al cav. DAVID FUBINI, banchiere;
In **Carrù** alla Ditta SALOMONE LEVI e Figli ed al geometra GIACOMO CAVIGLIA.
C 1697 LUBATTI nob. DOMENICO.

Incanto giudiziale.
Mercoledì 30 corr. aprile e successiv., alle ore solite, in **Torino,** regione dei Molassi, a Porta Palazzo, via Priocca, n. 12, il sottoscritto, autorizzato dal giudice delegato, procederà alla vendita di tutte le macchine, utensili, attrezzi e merci in ferro e ghisa e mobili costituenti l'Officina meccanica caduta nel fallimento di
TORRIELLI GIUSEPPE.
A tutto il giorno **27** si accettano **proposte di vendita in blocco,** a trattative private, dal curatore
CHIANTORE G. ANGELO
Via Bardia, n. 4. 1745

Avviso d'incanto.
Il notaio TURELL EMILIO, a questa residente, dietro delegazione di questo Tribunale Civile, procederà alle ore **10** antimeridiane del giorno **10 maggio** prossimo, nel suo studio, via Sant'Agostino, n. 26, alla **vendita** per **pubblici incanti** di una **casa** e **giardino** in **Torino,** regione Borgo San Salvatore, caduta nella fallita di BACCHETTA PIETRO, al prezzo **ribassato di lire ventunmila centoquarantasei,** ed alle condizioni di cui nel relativo bando. C 1688

TORINO, 1890 — Tip. L. ROUX e C.